

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 4/20
RIUNIONE DEL 28 APRILE 2020

Il giorno 28 aprile 2020, alle ore 10,30, regolarmente convocato con rettorale prot. n. 4905 del 20.04.2020, si è riunito in modalità telematica il Senato Accademico con sede, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del *Regolamento temporaneo per lo svolgimento delle sedute collegiali in modalità telematica*, nel luogo di residenza del Rettore, per discutere il seguente ordine del giorno.

La riunione si svolge in modalità telematica ai sensi del "*Regolamento temporaneo per lo svolgimento delle sedute collegiali in modalità telematica*", adottato con D.R. 183/20 del 17 marzo 2020 in esecuzione delle disposizioni nazionali di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID 19.

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione verbale
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti

NORMATIVA

4. Regolamento sulla disciplina dello status di studente-atleta dell'Università della Tuscia

PERSONALE

5. Criteri per l'individuazione dei soggetti da sottoporre a valutazione ex art.24, c.6, Legge 240/2010

OFFERTA FORMATIVA

6. Convenzione co-tutela di tesi tra l'Università degli Studi della Tuscia e la *Goethe-Universität Frankfurt* (Germania) – dott.ssa Lucrezia Ranieri
7. Istituzione Corsi di Alta Formazione del Centro di Eccellenza del Distretto Tecnologico dei Beni Culturali del Lazio
8. Organizzazione e gestione delle procedure preselettive ai percorsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità e dei relativi corsi – Rinnovo V ciclo, a.a. 2019/2020

MOBILITA' E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

9. Stipula accordi di cooperazione internazionale con le seguenti istituzioni:
 - *Arab Academy for Science, Technology & Maritime Transport* (AASTMT), Egitto;
 - *Agro-Food Industries Alliance*, Egitto;
 - *Universidad Nacional del Centro del Peru*, Perù;
 - *Petrozavodsk State University*, Russia;
 - *Business and Technology University*, Georgia.

10. Varie ed eventuali.

E' presente nella sede della riunione il Prof. Stefano Ubertini, Rettore, Presidente

Il Presidente, per accertare la presenza del numero legale, procede all'identificazione dei senatori che partecipano alla riunione mediante sistema di videoconferenza su piattaforma *Google Meet*, organizzata secondo le linee guida operative disponibili al link: bit.ly/unitus-linee-guida-oc.

Sono presenti in collegamento telematico, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Alvaro MARUCCI	Pro-Rettore Vicario	X		
Prof. Giovanni FIORENTINO	Direttore DISUCOM	X		
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE	X		
Prof.ssa Tiziana LAURETI	Direttore DEIM	X		
Prof. Maurizio PETRUCCIOLI	Direttore DIBAF	X		
Prof. Giorgio PRANTERA	Direttore DEB	X		
Prof. Saverio RICCI	Direttore DISTU	X		
Prof. Gianluca PIOVESAN	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof. Vincenzo PISCOPO	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Dott. Massimo MUGANU	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Maddalena VALLOZZA	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Alessandra STEFANONI	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Michela PICCAROZZI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato	X		
Sig. Paolo Alfredo CAPUANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Stefano MESCHINI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo		X	
Dott. Augusto SASSARA	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott.ssa Melissa ELEFANTE	Rappres. degli studenti	X		
Dott. Leonardo FIORE	Rappres. degli studenti	X		
Sig. Vincenzo Eugenio PANDOLFI	Rappres. degli studenti	X		

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il dott. Gianluca Cerracchio, Direttore Generale, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 10,35.

Il Rettore prima dell'avvio della trattazione degli argomenti all'odg chiede ai senatori l'autorizzazione alla registrazione della seduta.

Il Senato Accademico approva.

Il Rettore propone di anticipare il punto 8 dopo la trattazione del punto 2 all'ordine del giorno.

Il Senato Accademico approva.

1. APPROVAZIONE VERBALE

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 3/20 del 6 aprile 2020.

Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

2.1. Il Rettore fa presente che in data 23 aprile u.s. si è svolta una riunione della CRUI alla quale ha partecipato il Ministro, il quale ha fornito alcune comunicazioni ed ha recepito istanze dai Rettori che passa ad illustrare al Senato.

Il Ministro ha preannunciato l'uscita del DPCM emanato in data 26 aprile. Il provvedimento prevede la possibilità delle università di svolgere una serie di attività, tra cui esami, tirocini, attività di ricerca e di laboratorio. Il provvedimento prevede anche l'utilizzo di biblioteche, a condizione che vi sia un'organizzazione degli spazi e del lavoro tale da ridurre al massimo il rischio di prossimità e di aggregazione. La ripresa delle attività istituzionali dovrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza, prevenzione e protezione indicate nel citato DPCM. Il prioritario interesse in questa delicatissima fase è la sicurezza del personale e degli studenti. L'Amministrazione prevede quindi un protocollo di rientro graduale che dovrà essere condiviso con OO.SS, RSU, RLS e Direttori delle Strutture. Annuncia l'orientamento di prorogare le misure di lockdown per il periodo necessario all'adozione del protocollo anzidetto. Non è pertanto ipotizzabile il rientro alle normali attività dal prossimo 4 maggio. Comunica altresì che in data 29 aprile è previsto un incontro con i Rettori degli Atenei laziali per l'individuazione di punti condivisi sui comportamenti generali del protocollo di rientro. Per la gestione del rientro del personale nelle strutture, sarà fissata anche una riunione con i Direttori dei Dipartimenti. Il Rettore coglie l'occasione per ribadire l'invito ai colleghi docenti a non entrare negli spazi dell'Ateneo se non assolutamente indispensabile, come ha dovuto ricordare con mail del 27 aprile per via delle numerose presenze negli stabili universitari. Richiama i Direttori alla massima vigilanza e, valutate le richieste di accesso, a concedere le autorizzazioni limitatamente agli orari di apertura degli edifici, al personale provvisto dei dispositivi di protezione individuale e richiamando tutti al rispetto delle norme di comportamento e delle misure di prevenzione predisposte dalle autorità competenti e dall'ateneo.

Riguardo ai dispositivi di protezione individuale (mascherine e guanti), questi sono stati distribuiti ai Direttori in base alle diverse esigenze. Sarà inoltre fornita a tutto il personale una coppia di mascherine lavabili in grado di assicurare una lunga durata. L'Ateneo dispone di una significativa dotazione e il Servizio Protezione e prevenzione ne curerà la distribuzione.

Al momento non è possibile fare una previsione sulla ripresa degli esami in presenza. Assicura però che avranno luogo non appena si avrà certezza di poter operare in totale sicurezza.

Proseguono regolarmente le attività amministrative con l'operatività del personale in smart working.

La dott.ssa Elefante comunica che alle tante richieste degli studenti circa una riduzione delle tasse, in qualità di rappresentanti della categoria, è stato risposto che gli Atenei possono assumere decisioni solo sulla base di precise indicazioni del Governo. Tale informazione sta ora circolando tra gli studenti.

Il prof. Lacetera segnala la necessità che, nel protocollo per la regolamentazione del rientro del personale nelle strutture dell'Ateneo, si tenga conto anche degli assegnisti e dei borsisti le cui attività risultano necessarie per finalità di ricerca anche in termini di rendicontazione.

Il prof. Petruccioli condivide l'osservazione del prof. Lacetera. Ritiene che la presenza del personale negli edifici di Agraria nei giorni scorsi sia dovuta in larga misura ad equivoci nati a seguito del comunicato del premier Conte. Fino all'arrivo della mail del Rettore del 27 aprile i docenti circolavano liberamente anche per recarsi al proprio ufficio (spesso per lo svolgimento delle lezioni a distanza) pensando che questo fosse autorizzato. Ora invece ci si attiene alle indicazioni puntualizzate del Rettore. In ogni caso, fa presente che esistono specifiche situazioni legate ad attività inderogabili di ricerca da parte di docenti, personale tecnico, assegnisti e borsisti che possono essere autorizzate, caso per caso, dal responsabile di struttura. Infine, ricorda che il Comitato Nazionale delle lauree a ciclo unico (LMR02) in Conservazione e Restauro sta proponendo agli Atenei un protocollo congiunto a livello nazionale per poter garantire il riavvio delle attività didattiche (laboratori di restauro e tesi, in particolare) e mettere così gli studenti nella condizione di poter concludere il percorso di studi e sostenere in tempo utile l'esame di laurea nelle sessioni prefissate a livello nazionale visto che sono coincidenti con l'esame di stato per la professione. Questi studenti infatti devono obbligatoriamente svolgere attività di laboratorio di restauro e devono svolgere tesi in tal senso.

Il prof. Pranterà condivide le segnalazioni dei colleghi Lacetera e Petruccioli per gli aspetti di cui tener conto nel protocollo di rientro e crede che altre considerazioni potranno essere esternate nella prevista riunione con i Direttori.

Il Rettore sottolinea che la mail del 27 aprile u.s. rappresenta un chiarimento a quanto già previsto nella regolamentazione interna della gestione dell'emergenza, in linea con la normativa nazionale. Premesso che verrà perseguito il primario obiettivo di tutela della salute del personale e degli studenti, il Rettore assicura che nel protocollo sarà considerato anche l'accesso ai laboratori da parte di borsisti, assegnisti, dottorandi, stagisti e tirocinanti previa autorizzazione del Responsabile scientifico.

Il prof. Ricci concorda pienamente sulla linea di prudenza del protocollo di rientro che il Rettore propone di condividere con le rappresentanze.

La prof.ssa Laureti auspica che in occasione della riunione con i Direttori possano essere

forniti chiarimenti anche sulla ripresa dell'attività didattica in presenza e sulla opzionalità di quella in telematica.

Il Rettore relaziona sull'intervento del Ministro dell'Università e della Ricerca all'ultima riunione della CRUI.

Il Ministro ha comunicato future assegnazioni di fondi ad hoc per la transizione al digitale. Indipendentemente dall'assegnazione o meno di questi fondi, si prevede l'allestimento 60 aule multimediali, per la cui realizzazione è stato chiesto al Consiglio di Amministrazione un apposito stanziamento, considerato che l'iniziativa rappresenta un obiettivo dell'Ateneo. L'allestimento di aule multimediali è stato previsto anche presso la sede di Civitavecchia. Il fondo ministeriale in favore degli atenei ammonta a circa 50 milioni di euro. In base a delle stime effettuate, alla Tuscia potrebbe essere assegnato un finanziamento di circa 250/300 mila euro da destinare anche alla pianificazione di un sostegno in favore del personale docente per l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Il Ministro ha comunicato la richiesta al Governo di un apposito finanziamento destinato a misure, in favore del personale, per la sicurezza nella fase 2 e nella fase 3 dell'emergenza. Finora in favore del sistema universitario non sono stati previste integrazioni finanziarie seppur la missione degli Atenei riguardi la formazione dei giovani ed il futuro del Paese. Si auspicano finanziamenti per il sostegno al diritto allo studio per evitare il crollo delle iscrizioni a fronte delle serie difficoltà economiche delle famiglie. Il Rettore ricorda che l'Ateneo ha già previsto la proroga del pagamento delle tasse universitarie ed assicura che verranno messe in atto tutte le misure possibili per sostenere gli studenti. Per perseguire tale intento confida nel fondamentale e significativo aiuto da parte delle istituzioni.

Il Ministro ha annunciato l'imminente uscita di un provvedimento riguardante il piano straordinario per l'assunzione di 1600 RTD b) di cui 1000 posti distribuiti tra gli Atenei in base ai criteri adottati negli anni passati e 600 posti in base al numero degli iscritti. Si auspica che alla Tuscia possa essere attribuito un contingente di posti superiore a quello del precedente anno (12 posti).

Il Ministro ha accennato all'emanazione, in tempi non brevi, di un provvedimento relativo al piano straordinario per l'assunzione di professori associati in funzione del numero degli abilitati. E' auspicabile l'attribuzione di risorse anche su tale fronte.

Il Ministro ha comunicato che entro maggio dovrebbero essere assegnati agli Atenei i PO. Al riguardo ricorda che l'Ateneo, per procedere all'assunzione di personale, deve prestare particolare attenzione al mantenimento entro la soglia dell'80% il rapporto tra spesa del personale/FFO + tasse. Pertanto, per l'utilizzo di PO è necessario attendere l'attribuzione del FFO per evitare lo sfioramento della citata soglia.

Il Rettore comunica che è stata chiesta al Ministro la possibilità di erogare in e-learning i corsi di studio senza il passaggio agli organi di controllo, evitando i meccanismi previsti per le modifiche dei RAD, considerando che tutti gli atenei tradizionali stanno erogando, con successo, attività didattica on line. Ribadisce che la modalità di erogazione dei corsi e-learning rimane una scelta dell'Ateneo. E' necessario però valorizzare gli investimenti messi in atto sulla didattica multimediale lasciando autonomia ai dipartimenti sull'utilizzo degli strumenti.

Il Rettore comunica che è stato chiesto al Ministro di cogliere l'occasione del particolare momento per accelerare il processo di dematerializzazione e sburocratizzazione delle procedure che gravano sull'amministrazione e sui docenti.

2.2. Il Rettore comunica che è previsto l'*open day* "virtuale" dell'Ateneo per il prossimo 6 maggio nel corso del quale verrà presentata l'offerta formativa dell'Università, le opportunità di mobilità offerte agli studenti e le strutture dell'Ateneo. Nella stessa giornata è prevista anche la possibilità di sostenere *on line* i test di accesso. Chiede ai Direttori di dare massima pubblicità all'iniziativa per il cui buon esito il personale sta fornendo il totale impegno.

8. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE PROCEDURE PRESELETTIVE AI PERCORSI DI FORMAZIONE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA SPECIALIZZAZIONE PER LE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO AGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E DEI RELATIVI CORSI – RINNOVO V CICLO, A.A. 2019/2020

Su invito del Rettore partecipa alla trattazione dell'argomento, in collegamento telematico, il prof. Felice Grandinetti, Delegato per la formazione iniziale, la formazione in servizio e l'aggiornamento degli insegnanti.

Il Rettore saluta il prof. Grandinetti, il quale comunica al Senato che il prof. Mario Pireddu, invitato a partecipare alla trattazione del punto in qualità di Direttore del TFA Sostegno, si scusa per l'assenza dovuta ad impegni didattici indifferibili.

Il prof. Grandinetti illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio *Post – lauream*.

"1. Riferimenti normativi

- *La legge 5 febbraio 1992, n. 104, "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" e successive modificazioni e, in particolare, gli articoli 13 e 14;*
- *Il Decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998, n. 25, "Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo e alla programmazione del sistema universitario, nonché ai Comitati regionali di coordinamento, a norma dell'art. 20, comma 8, lett. a) e b) della legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'art. 3, comma 3, in base al quale i Comitati regionali di Coordinamento provvedono "al coordinamento delle iniziative in materia di programmazione degli accessi all'istruzione universitaria, di orientamento, di diritto allo studio, di alta formazione professionale e di formazione continua e ricorrente, di utilizzazione delle strutture Universitarie, nonché al coordinamento con il Sistema scolastico, con le Istituzioni formative regionali, con le istanze economiche e sociali del territorio"*

- *Il Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'articolo 2, comma 1, n. 11), che, a seguito della modifica apportata dal decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, istituisce il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;*
- *Il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, recante "Il Regolamento sull'autonomia didattica degli Atenei, in sostituzione del D.M. 3 novembre 1999, n. 509" ed, in particolare, l'art. 5, comma 5;*
- *Il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 settembre 2010, n. 249, recante Regolamento concernente: "Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'art.2, comma 416, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244" e successive modificazioni, ed, in particolare, gli articoli 5 e 13;*
- *La Legge 8 ottobre 2010, n. 170 recante "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" e, in particolare l'articolo 5, comma 4;*
- *Il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 30 settembre 2011 recante "Criteri e modalità per lo svolgimento dei corsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno, ai sensi degli articoli 5 e 13 del decreto 10 settembre 2010, n. 249" e, in particolare, l'articolo 3, in cui sono definiti i requisiti di attivazione di tali percorsi formativi;*
- *Il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 1 dicembre 2016, n. 948, recante "Disposizioni concernenti l'attuazione dei percorsi di specializzazione per le attività di sostegno ai sensi del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 settembre 2010, n. 249" e successive modificazioni, che ha avviato i percorsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico, per l'anno accademico 2016/2017;*
- *Il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 59, recante "Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lett b) della legge 13 luglio 2015, n. 107", e successive modificazioni, e, in particolare, l'art. 5, l'art. 17, comma 2, lett. d), e l'art. 22, comma 2;*
- *Il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 9 maggio 2017, n. 259 concernente la revisione e l'aggiornamento della tipologia delle classi di concorso per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e secondo grado previste dal DPR n. 19/2016;*
- *Il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 8 febbraio 2019, n. 92, recante "Disposizioni concernenti le procedure di specializzazione sul sostegno di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 10 settembre 2010, n. 249 e successive modificazioni" che ha modificato la disciplina di cui al D.M. 30 settembre 2011 e, in particolare, l'art. 2, comma 2, il quale prevede che con successivo Decreto siano*

autorizzati i percorsi di specializzazione, sia effettuata la ripartizione dei contingenti e siano fissate le date uniche per ciascun indirizzo di specializzazione del test preliminare, nonché delle eventuali deroghe alle date di termine dei percorsi in ragione delle tempistiche previste per gli adempimenti procedurali;

- *Il parere favorevole del Ministero dell'Economia e delle Finanze espresso con nota prot. 13870, del 24 gennaio 2019, sulla destinazione per il triennio 2018 – 2021 del numero complessivo di 40.000 posti per l'avvio dei percorsi di specializzazione sul sostegno per l'a.a. 2018/2019;*
- *La nota n. 34823 del 7 novembre 2019 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca avente ad oggetto "Indicazioni operative attivazione V ciclo TFA sostegno";*
- *La delibera del Senato Accademico adottata nella seduta del 28 novembre 2019, con la quale è stata approvata l'attivazione, presso questo Ateneo, del V ciclo dei Corsi di Specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia e primaria, e della scuola secondaria di I e II grado, per l'a.a. 2019/2020, e autorizzato l'inserimento nella banca dati RAD del MIUR;*
- *il decreto legge 9 gennaio 2020, recante "Disposizioni urgenti per l'istituzione del Ministero dell'istruzione e del Ministero dell'università e della ricerca", in particolare l'art. 1 con cui sono istituiti il Ministero dell'istruzione e il Ministero dell'Università e della Ricerca ed è conseguentemente soppresso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;*
- *Il Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca 12 febbraio 2020, n. 95, con il quale è stata autorizzata l'attivazione dei percorsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria, nella scuola secondaria di I grado e nella scuola secondaria di II grado, agli Atenei che hanno presentato in tempo utile e validamente la propria potenziale offerta formativa, tra cui anche questa Università degli Studi della Tuscia, per un totale di 120 posti così distribuiti: n. 40 per la scuola dell'infanzia, n. 40 per la scuola primaria, n. 20 per la scuola secondaria di I grado e n. 20 per la scuola secondaria di II grado;*
- *Il Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca 11 marzo 2020, n. 176, con il quale, in ottemperanza ai decreti legge n. 6 del 23 febbraio 2020, n. 14 del 05 marzo 2020 e al D.P.C.M. 9 marzo 2020, sono state rinviate le date di svolgimento dei test preliminari per l'accesso ai percorsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità, già fissate per tutti gli indirizzi per i giorni 2 e 3 aprile 2020, nei giorni 18 e 19 maggio 2020, ed è stata posticipata la data ultima entro la quale i corsi in parola si debbano concludere*

2. Organizzazione e gestione delle procedure preselettive ai percorsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità e dei relativi corsi- RINNOVO V CICLO 2019/2020.

Con il D.R. n. 144/2020, del 26 febbraio 2020, è stata indetta la selezione pubblica presso l'Università degli Studi della Tuscia per l'ammissione al V ciclo dei Corsi di formazione per il

conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di I e II grado per l' a.a. 2019/2020. Il numero di posti disponibili per ciascun grado di scuola, in conformità con la programmazione degli accessi definita dal Decreto del Ministro dell'università e della ricerca n. 95 del 12 febbraio 2020, è il seguente:

- n. 40 posti per la specializzazione nella scuola dell'infanzia;
- n. 40 posti per la specializzazione nella scuola primaria;
- n. 20 posti per la specializzazione nella scuola secondaria di primo grado;
- n. 20 posti per la specializzazione nella scuola secondaria di secondo grado;

per un totale di 120 posti.

In ottemperanza a quanto indicato nell'art. 4, comma 4, del DM n. 92/2019, sono inoltre ammessi in soprannumero al corso i soggetti che, in occasione dei precedenti cicli di specializzazione:

- a. *abbiano sospeso il percorso ovvero, pur in posizione utile, non si siano iscritti al percorso;*
- b. *siano risultati vincitori di più procedure e abbiano esercitato le relative opzioni;*
- c. *siano risultati inseriti nelle rispettive graduatorie di merito, ma non in posizione utile.*

Ai sensi dell'articolo 6 del D.M. del 30 settembre 2011 e dell'allegato C (articolo 2), il candidato deve sostenere e superare:

- a) *un test preliminare;*
- b) *una prova scritta;*
- c) *una prova orale (colloquio individuale).*

Le prove saranno così strutturate:

a) Test preliminare:

Il test preliminare sarà costituito da 60 (sessanta) quesiti formulati con 5 (cinque) opzioni di risposta chiusa, fra le quali il candidato dovrà individuarne una, quella esatta.

Dei 60 quesiti almeno 20 saranno volti a verificare le competenze linguistiche e la comprensione dei testi in lingua italiana.

La valutazione del test sarà espressa in trentesimi: a ciascuna risposta corretta saranno attribuiti 0,5 punti; alle mancate risposte o alle risposte errate saranno attribuiti 0 punti. L'organizzazione e la correzione degli elaborati della prova preselettiva potrebbe essere affidata ad una ditta esterna che si avvarrà di un sistema di lettura ottica.

Saranno ammessi alla prova successiva (prova scritta) un numero di candidati pari al doppio dei posti disponibili nella singola sede per gli accessi. Sono altresì ammessi alla prova scritta coloro che, all'esito della prova preselettiva, abbiano conseguito il medesimo punteggio dell'ultimo degli ammessi.

La prova preliminare ha una durata di 2 ore.

b) Prova scritta:

La prova scritta, della durata di un'ora, consisterà in risposte brevi a domande relative alle competenze descritte al comma 2 del presente articolo.

La valutazione sarà espressa in trentesimi secondo i seguenti criteri:

- capacità di rielaborazione critica e chiarezza concettuale;
- coerenza e rigore di linguaggio anche in riferimento alla letteratura sull'argomento;
- completezza delle risposte del candidato in riferimento alla consegna data;
- capacità di fare riferimento critico a sintetiche esperienze personali o professionali.

Saranno ammessi alla prova orale i candidati che avranno conseguito votazione non inferiore a 21/30.

c) Prova orale (colloquio individuale)

La prova orale consisterà in un colloquio individuale che verterà sui contenuti delle prove scritte e su questioni motivazionali al corso. La valutazione sarà espressa in trentesimi. La prova sarà superata se il candidato riporterà un voto non inferiore a 21/30.

Le date della prima prova (test preliminare), salvo eventuali deroghe ministeriali per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, sono state individuate dal Ministero a livello nazionale e così suddivise: per la scuola dell'infanzia il 18 maggio 2020 martedì; per la scuola primaria il 18 maggio 2020 martedì; per la scuola secondaria di primo grado il 19 maggio 2020, martedì; per la scuola secondaria di secondo grado il 19 maggio 2020, martedì.

Le prove si svolgeranno presso la sede dell'Università degli Studi della Tuscia, sita in Via Santa Maria in Gradi, 4, Viterbo.

La commissione esaminatrice è nominata, ai sensi della normativa vigente in materia, con Decreto Rettorale. Durante lo svolgimento delle prove, la commissione può avvalersi dell'assistenza di personale docente e amministrativo addetto alla vigilanza e all'identificazione dei candidati anche attraverso la nomina di sub-commissioni.

Con il predetto bando di selezione sono state aperte le procedure di iscrizione ai test preliminari a partire dal 26 febbraio 2020 che si protrarranno fino alle ore 12 del 05 maggio 2020.

Il contributo di partecipazione alle prove preselettive per ogni grado di scuola per il quale il candidato intende partecipare, è pari a € 150,00, importo fissato tenendo conto delle direttive dettate al riguardo dalla CRUL (Conferenza dei Rettori delle Università del Lazio) e non rimborsabile.

Per ciascun corsista regolare o soprannumerario, il contributo da versare per partecipare al corso di specializzazione è pari a € 3.000,00. Per gli iscritti al percorso abbreviato il contributo da versare è pari a € 1.800,00, in ossequio, anche in questa ipotesi, alle indicazioni impartite dalla CRUL.

La normativa vigente in materia di tasse per il TFA sostegno non prevede riduzioni in base all'Isee. I candidati che presentano una disabilità pari o superiore al 66% sono esonerati dal pagamento dell'intera tassa.

L'offerta formativa per l'attivazione dei corsi di specializzazione sul sostegno, è strettamente disciplinata dal D.M. 30 settembre 2011, e risulta così articolata:

SSD- Settori Scientifico Disciplinari	Ambiti Disciplinari	Attività formativa INSEGNAMENTI	CFU	Tot. CFU

Area11 Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	<ol style="list-style-type: none"> 1. M-PED/03 Pedagogia speciale della gestione integrata del gruppo classe 2. M-PED/03 Progettazione del PDF, e del PEI-Progetto di Vita e modelli di Qualità della Vita: dalla programmazione alla valutazione 3. M-PED/03 Didattica speciale e apprendimento per le disabilità sensoriali 4. M-PED/03 Pedagogia e didattica speciale della Disabilità Intellettiva e dei disturbi generalizzati dello sviluppo 5. M-PED/03 Didattica speciale: approccio metacognitivo e cooperativo 	20	36
	M-PED/01	6. Pedagogia della relazione di aiuto	1	
	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	7. M-PSI/04 Modelli integrati di intervento psico-educativi per la disabilità intellettiva e dei disturbi generalizzati dello sviluppo	4	
		8. M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo, dell'educazione e dell'istruzione: modelli di apprendimento	4	
Area 12 Scienze Giuridiche	IUS/09 Istituzioni di Diritto Pubblico	9. IUS/09 Legislazione primaria e secondaria riferita all'integrazione scolastica	3	
Area 06 Scienze mediche	MED/39 Neuropsichiatria infantile	10. MED/39 Neuropsichiatria Infantile	4	
	LABORATORI Laboratori diversificati per grado e scuola		9	9

Tirocinio da svolgersi esclusivamente presso istituzioni scolastiche diversificato per ordine e grado di scuola	-tirocinio diretto	6	12
	- rielaborazione dell'esperienza personale ed organizzazione delle competenze professionali ("dimensione operativa o tirocinio diretto" e "tirocinio indiretto")	3	
	-nuove tecnologie per l'apprendimento (T.I.C.)	3	
	Prova Finale	3	3

Il corso è superato con il conseguimento di 60 crediti formativi universitari (CFU), da acquisire in non meno di otto mesi ed a seguito dell'esito positivo dell'esame finale.

L'attivazione delle procedure di immatricolazione, l'inizio delle lezioni ed il calendario delle attività saranno individuate con successivo provvedimento, emanato all'esito delle procedure preselettive.

Ai sensi dell' art. 3, comma 2, del decreto 30 settembre 2011, la direzione del corso è affidata al prof. Mario Pireddu, professore associato del settore scientifico disciplinare M-PED/03, i laboratori saranno affidati a docenti in possesso della specializzazione per le attività di sostegno con almeno cinque anni di insegnamento su posto di sostegno, i tutor saranno docenti con almeno cinque anni di servizio su posto di sostegno.

Le assenze sono consentite nella percentuale massima del 20% di ciascun insegnamento. Il monte ore relativo sarà recuperato attraverso le modalità definite dai titolari degli insegnamenti. Per le attività di tirocinio e di laboratorio vige l'obbligo integrale di frequenza delle attività previste, senza riduzioni né recuperi.

La valutazione, che riguarda sia gli insegnamenti sia le attività laboratoriali sia le attività di tirocinio diretto e indiretto, è espressa in trentesimi. Per accedere all'esame finale, i candidati dovranno aver superato, con voto non inferiore a 18/30, le valutazioni riferite agli insegnamenti, ai laboratori e al tirocinio diretto e indiretto.

Il corso si conclude con un esame finale al quale è assegnato uno specifico punteggio da sostenere davanti ad una commissione d'esame, composta dal direttore del corso, che la presiede, da due docenti che hanno svolto attività nel corso, nominati con Decreto Rettorale, nonché da un esperto sulle tematiche dell'integrazione dei disabili e da un dirigente tecnico o da un dirigente scolastico designati dal Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio.

L'esame finale valuta, attraverso un colloquio con il candidato:

- a) un elaborato di approfondimento teorico a scelta del candidato volto a dimostrare la completa padronanza dell'argomento scelto e gli aspetti applicativi in ambito scolastico;*
- b) una relazione sull'esperienza professionale di tirocinio consistente in una raccolta di elaborazioni, riflessioni e documentazioni;*
- c) un prodotto multimediale finalizzato alla didattica speciale con l'uso delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione (T.I.C.).*

L'esame finale si intende superato con una valutazione non inferiore a 18/30.

La valutazione complessiva finale, espressa in trentesimi, risulta dalla somma della media aritmetica dei punteggi ottenuti nella valutazione degli insegnamenti, delle attività laboratoriali, delle attività di tirocinio diretto e indiretto e dal punteggio ottenuto nell'esame finale.

3. Proposta di delibera

Ai sensi del D.M. 30 settembre 2011, del D.M. 8 febbraio 2019 e del D.M. 95 del 12 febbraio 2020, si chiede al Senato Accademico di:

a. esprimere il proprio parere favorevole in merito alla organizzazione, gestione e realizzazione sia delle prove preselettive di accesso, sia dei corsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di I e II grado per l'a.a. 2019/2020

b. approvare l'offerta formativa e il regolamento dei citati corsi (All. 1)

Il Consiglio di Amministrazione, oltre a deliberare in merito ai punti 3.a e 3.b, dovrà esprimersi sull'entità del contributo di iscrizione al percorso e sulle modalità di erogazione dello stesso."

Il prof. Grandinetti evidenzia che nell'a.a. 2019/2020 l'Ateneo rinnoverà per il secondo anno consecutivo l'impegno nell'erogazione di percorsi dedicati a coloro che intendono impegnarsi nella scuola su attività di sostegno. A differenza dell'anno 2018/2019, l'Ateneo si muoverà in completa autonomia, non essendo stata rinnovata la convenzione con l'Università EUROPEA. L'erogazione dei corsi, comprendenti 60 cfu in ambito prevalentemente pedagogico, sarà indirizzata a 120 corsisti ammessi mediante procedura selettiva e distribuiti sulle 4 classi di formazione (40, 40 20 e 20), nonché agli eventuali soprannumerari ammessi secondo quanto previsto dal bando di concorso. La numerosità totale prevista appare comunque congrua con le possibilità gestionali dell'Ateneo. I corsisti ammessi pagheranno una quota di iscrizione pari a 3000 euro e tali entrate serviranno a coprire le spese di gestione dei corsi, compresi i contratti di insegnamento.

Il prof. Grandinetti ringrazia il prof. Pireddu per aver confermato la disponibilità a coprire il ruolo di Direttore del corso ed anche per l'impegno profuso insieme ad altri colleghi nelle attività di selezione dei corsisti, nella gestione delle prove di ammissione e nell'espletamento di tutti gli altri gravosi compiti correlati con l'organizzazione dei corsi. Auspica infine che gli Organi di governo recepiscano la proposta di delibera formulata dal competente Ufficio e rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il Direttore Generale fa presente che gli aspetti di natura economica, cui ha fatto pure cenno il prof. Grandinetti nel suo intervento, saranno oggetto di discussione e delibera del prossimo Consiglio di Amministrazione.

Il Rettore ringrazia il prof. Grandinetti, che abbandona il collegamento telematico alla seduta.

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 5 febbraio 1992, n. 104, "*Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*" e successive modificazioni e, in particolare, gli articoli 13 e 14;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998, n. 25, "*Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla sviluppo e alla programmazione del sistema universitario, nonché ai Comitati regionali di coordinamento, a norma dell'art. 20, comma 8, lett. a) e b) della legge 15 marzo 1997, n. 59*" e, in particolare, l'art. 3, comma 3, in base al quale i Comitati regionali di Coordinamento provvedono "*al coordinamento delle iniziative in materia di programmazione degli accessi all'istruzione universitaria, di orientamento, di diritto allo studio, di alta formazione professionale e di formazione continua e ricorrente, di utilizzazione delle strutture Universitarie, nonché al coordinamento con il Sistema scolastico, con le Istituzioni formative regionali, con le istanze economiche e sociali del territorio*"

VISTO il Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, recante "*Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*" e, in particolare, l'articolo 2, comma 1, n. 11), che, a seguito della modifica apportata dal decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, istituisce il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

VISTO il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, recante "*Il Regolamento sull'autonomia didattica degli Atenei, in sostituzione del D.M. 3 novembre 1999, n. 509*", ed in particolare l'art. 5, comma 5;

VISTO il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 settembre 2010, n. 249, recante Regolamento concernente: "*Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'art.2, comma 416, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244*" e successive modificazioni, ed in particolare, gli articoli 5 e 13;

VISTA la Legge 8 ottobre 2010, n. 170 recante "*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*" e, in particolare l'articolo 5, comma 4;

VISTO il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 30 settembre 2011 recante "*Criteri e modalità per lo svolgimento dei corsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno, ai sensi degli articoli 5 e 13 del decreto 10 settembre 2010, n. 249*" e, in particolare, l'articolo 3, in cui sono definiti i requisiti di attivazione di tali percorsi formativi;

VISTO il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 1 dicembre 2016, n. 948, recante "*Disposizioni concernenti l'attuazione dei percorsi di specializzazione per le attività di sostegno ai sensi del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 settembre 2010, n. 249*" e successive modificazioni, che ha avviato i percorsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico, per l'anno accademico 2016/2017;

VISTO il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 59, recante "*Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma*

dell'art. 1, commi 180 e 181, lett. b) della legge 13 luglio 2015, n. 107", e successive modificazioni, e, in particolare, l'art. 5, l'art. 17, comma 2, lett. d), e l'art. 22, comma 2;

VISTO il decreto del ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 9 maggio 2017, n. 259 concernente la revisione e l'aggiornamento della tipologia delle classi di concorso per l'accesso ai ruoli del personale dovente della scuola secondaria di primo e secondo grado previste dal DPR n. 19/2016;

VISTO il parere favorevole del Ministero dell'Economia e delle Finanze espresso con nota prot. 13870, del 24 gennaio 2019, sulla destinazione per il triennio 2018 – 2021 del numero complessivo di 40.000 posti per l'avvio dei percorsi di specializzazione sul sostegno per l'a.a. 2018/2019;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 8 febbraio 2019, n. 92, recante "Disposizioni concernenti le procedure di specializzazione sul sostegno di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 10 settembre 2010, n. 249 e successive modificazioni" che ha modificato la disciplina di cui al D.M. 30 settembre 2011 e, in particolare, l'art. 2, comma 2, il quale prevede che con successivo Decreto siano autorizzati i percorsi di specializzazione, sia effettuata la ripartizione dei contingenti e siano fissate le date uniche per ciascun indirizzo di specializzazione del test preliminare, nonché delle eventuali deroghe alle date di termine dei percorsi in ragione delle tempistiche previste per gli adempimenti procedurali;

VISTO il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 21 febbraio 2019, n. 118, con il quale è stata autorizzata l'attivazione dei percorsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria, nella scuola secondaria di I grado e nella scuola secondaria di II grado, agli Atenei che hanno presentato in tempo utile e validamente la propria potenziale offerta formativa, tra cui anche questa Università degli Studi della Tuscia, per un totale di 130 posti così distribuiti: n. 40 per la scuola dell'infanzia, n. 40 per la scuola primaria, n. 25 per la scuola secondaria di I grado e n. 25 per la scuola secondaria di II grado;

VISTA la delibera del Senato Accademico adottata nella seduta del 28 novembre 2019 con la quale è stata approvata l'attivazione presso questo Ateneo del V ciclo dei Corsi di Specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia e primaria, e della scuola secondaria di I e II grado, per l'a.a. 2019/2020, e autorizzato l'inserimento nella banca dati RAD del MIUR

VISTO il Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca 11 marzo 2020, n. 176, con il quale, in ottemperanza ai decreti legge n. 6 del 23 febbraio 2020, n. 14 del 05 marzo 2020 e al D.P.C.M. 9 marzo 2020, sono state rinviate le date di svolgimento dei test preliminari per l'accesso ai percorsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità, già fissate per tutti gli indirizzi per i giorni 2 e 3 aprile 2020, nei giorni 18 e 19 maggio 2020, ed è stata posticipata la data ultima entro la quale i corsi in parola si debbano concludere

VISTO il D.R. n. 144/2020, dell'26 febbraio 2020, con il quale è stata indetta la selezione pubblica presso l'Università degli Studi della Tuscia per l'ammissione ai Corsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I e II, a.a. 2019/2020;

delibera di:

- a. esprime parere favorevole in merito alla organizzazione, gestione e realizzazione sia delle prove preselettive di accesso sia del V ciclo dei corsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di I e II grado per l'a.a. 2019/2020.
- b. approva l'offerta formativa e il regolamento dei citati corsi (**Allegato n. 1/1-3**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

3. RATIFICA DECRETI

Il Rettore sottopone a ratifica i seguenti provvedimenti:

- 3.1. Decreto Rettorale n. 203/2020 del 14.04.2020 (**Allegato n. 2/1-3**) con il quale le disposizioni di cui al D.R n. 194/2020 del 3 aprile 2020 sono state prorogate fino al 3 maggio 2020 compreso, salvo proroghe legate all'emergenza epidemiologica da COVID-19, e valgono per tutte le attività di Ateneo in qualunque sede svolte.

Il Senato Accademico approva.

- 3.2. Decreto Rettorale n. 206/2020 del 14.04.2020 (**Allegato n. 3/1-5**) con il quale è stata autorizzata la proroga al 15 maggio 2020 per il pagamento dell'importo relativo alla II tranche del contributo di laboratorio per tutti gli studenti del Corso di Conservazione e Restauro e la proroga al 31 luglio 2020 per il pagamento della III tranche del medesimo contributo di laboratorio.

La proroga suddetta non modifica le disposizioni stabilite nella "Disciplina delle tasse e dei contributi universitari, a.a. 2019/2020" con riguardo ai pagamenti delle tasse effettuati oltre le scadenze suddette.

Il Senato Accademico approva.

Il prof. Petruccioli coglie l'occasione per chiedere un parere circa la possibilità di accogliere una richiesta formulata dagli studenti del corso di Conservazione e Restauro afferente al DIBAF. Tali studenti, con il parere favorevole del CCS, hanno chiesto di anticipare al mese di maggio la sessione di esami di giugno per potersi impegnare sul fronte degli esami di profitto in questo periodo normalmente dedicato alle attività di laboratorio, sospese per via della particolare situazione di emergenza.

Il sig. Capuani sottolinea che il corso prevede 90 CFU di attività di laboratorio fondamentali per la formazione degli studenti. Considerata la situazione contingente, ritiene che la richiesta degli

studenti possa essere accolta con il recupero delle attività di laboratorio in presenza appena sarà possibile.

Il Rettore concorda con l'osservazione del sig. Capuani ed invita il prof. Petruccioli ad assumere le decisioni ritenute opportune con apposito disposto del Direttore.

Il Senato Accademico prende atto.

4. REGOLAMENTO SULLA DISCIPLINA DELLO STATUS DI STUDENTE-ATLETA DELL'UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

“1. Quadro normativo di riferimento

- Legge 9 maggio 1989, n. 168;
- Legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia;
- Regolamento Generale di Ateneo;
- *Regolamento tasse e contributi degli studenti dell'Università degli Studi della Tuscia*

2. Situazione attuale

Al fine di riconoscere e promuovere la pratica sportiva, in quanto funzionale al conseguimento del benessere fisico e psichico dell'individuo e alla promozione del pieno sviluppo della persona, si ritiene opportuna l'adozione di un apposito Regolamento che consenta di contemperare le esigenze agonistiche dello studente-atleta con l'impegno derivante dallo studio universitario.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico è chiamato ad approvare la proposta del Regolamento sullo status di “Studente Atleta”, a condizione del parere che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. a), dello Statuto.”

Il Rettore illustra nel dettaglio la proposta di regolamento mediante la quale l'Ateneo intende riconoscere e promuovere la pratica sportiva e supportare i propri studenti che svolgono attività sportiva a livello agonistico, in modo da sostenerli nel superamento delle criticità che possono incontrare durante il percorso universitario. Si sofferma quindi sui requisiti che devono possedere gli studenti per essere definiti “studenti-atleti”, sui benefici e sulle agevolazioni in loro favore nonché sugli obblighi degli stessi pena la decadenza dal relativo *status*.

Ringrazia l'Amministrazione, il delegato al CUS e tutti coloro che hanno collaborato all'argomento in discussione per pervenire alla formulazione del testo mediante il quale si riconosce lo sport come valore e come impegno. Ritiene che la tematica sia di particolare rilevanza in quanto funzionale al conseguimento del benessere fisico e psichico dell'individuo e alla

promozione del pieno sviluppo della persona secondo quanto previsto dalla Costituzione ed anche da linee guida dell'Unione Europea.

Il prof. Fiorentino ringrazia il Rettore per l'iniziativa che rappresenta una grande opportunità anche in considerazione del complesso momento storico che si sta attraversando. Crede infatti che la cultura sportiva all'interno dell'università italiana rappresenti una chiave di volta centrale, anche nella sua grande eterogeneità espressiva. Inoltre, può rappresentare un'opportunità per rilanciare la cultura della formazione con una diversa e forte attenzione al corpo insieme alla mente – sulla quale, per tradizione, si è concentrata quasi esclusivamente l'attenzione delle università italiane.

La prof.ssa Vallozza condivide l'apprezzamento espresso dal prof. Fiorentino. La promozione dello sport in Ateneo risponde del resto all'attuazione del principio di tradizione classica *mens sana in corpore sano*, contribuisce a dare un'immagine di unità e a creare uno spirito di riconoscimento e sarà certo di efficace attrattività nei confronti degli studenti. Sulla proposta formula i seguenti rilievi:

- Art. 4, co.1, lett. d), non ritiene corretto il testo che recita “*dispensa dal frequentare i Corsi di Studio e gli insegnamenti con obbligo di frequenza*”;
- Considerato che viene introdotto in modo non regolare e costante il termine “studentesse” o “atlete” a fianco del termine “studenti” o “atleti”, propone di evitare la continua duplicazione dei termini e di semplificare il testo nel suo complesso prevedendo solo l'uso dei sostantivi al maschile.

La prof.ssa Petrilli apprezza l'osservazione della collega Vallozza, e ritiene più giusto scegliere la strada di usare entrambi i generi, femminile e maschile, nella stesura del regolamento, in quanto la necessità di porre massima attenzione alla parità di genere mediante azioni che assicurino tale tematica è una richiesta diffusissima, ad esempio, in ambito europeo. Ritiene quindi che anche l'Ateneo debba contribuire alla promozione di una mentalità non ancora sufficientemente diffusa. Propone quindi di integrare il testo prevedendo la declinazione al femminile dei termini relativi agli studenti.

Il sig. Pandolfi chiede delucidazioni circa l'assenza nel testo di uno specifico riferimento alle sessioni di allenamento in quanto più impegnative in termini temporali rispetto alle gare sportive.

Il dott. Fiore ringrazia per la stesura del Regolamento che consente ai colleghi di non rinunciare alla propria attività sportiva per proseguire gli studi universitari. Si compiace anche per il fatto che l'Università della Tuscia sia tra i primi Atenei ad adottare una regolamentazione in materia.

Il Rettore chiarisce che lo *status* dello studente atleta è equiparato a quello dello studente lavoratore. Pertanto, come allo studente lavoratore anche allo studente/studentessa atleta viene concessa l'estensione del periodo previsto per il conseguimento del titolo con la possibilità di coordinare con i docenti le attività di allenamento con le attività di frequenza.

Il Rettore propone l'approvazione del Regolamento sullo *status* di "Studentessa o Studente atleta" secondo la proposta, con la modifica dell'art. 4, co. 1, lett. d) con l'eliminazione delle parole "i corsi di studio e" e con la declinazione anche al femminile dei termini relativi agli studenti.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica";

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 216/13 del 05.03.2013 e modificato da ultimo con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14.01.2016;

VISTO il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con Decreto Rettorale n. 875/13 del 03.10.2013 e modificato da ultimo con Decreto Rettorale n. 683/19 del 18.09.2019;

VISTO il Regolamento tasse e contributi degli studenti dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 707/17 del 28.07.2017 e modificato con Decreto Rettorale n. 828/19 del 31.10.2019;

RITENUTO necessario adottare, al fine di riconoscere e promuovere la pratica sportiva, in quanto funzionale al conseguimento del benessere fisico e psichico dell'individuo e alla promozione del pieno sviluppo della persona, apposito Regolamento che consenta di temperare le esigenze agonistiche dello studente-atleta con l'impegno derivante dallo studio universitario;

TENUTO CONTO della discussione dalla quale sono scaturite alcune modifiche formali al testo del Regolamento;

ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c), dello Statuto, delibera di approvare la proposta del "Regolamento sullo *status* di 'Studentessa o Studente Atleta' dell'Università della Tuscia", di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 4/1-4**), a condizione del parere che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. a), dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

5. CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI DA SOTTOPORRE A VALUTAZIONE EX ART.24, C.6, LEGGE 240/2010

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Personale Docente.

“1. Quadro normativo di riferimento

Legge 30 dicembre 2010, n.240

Art.18, 4

Ciascuna università statale, nell'ambito della programmazione triennale, vincola le risorse corrispondenti ad almeno un quinto dei posti disponibili di professore di ruolo alla chiamata di coloro che nell'ultimo triennio non hanno prestato servizio, o non sono stati titolari di assegni di ricerca ovvero iscritti a corsi universitari nell'università stessa.

Art. 24, 6

Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, fermo restando quanto previsto dall'articolo 18, comma 2, dalla data di entrata in vigore della presente legge e fino al 31 dicembre del decimo anno successivo, la procedura di cui al comma 5 può essere utilizzata per la chiamata nel ruolo di professore di prima e seconda fascia di professori di seconda fascia e ricercatori a tempo indeterminato in servizio nell'università medesima, che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica di cui all'articolo 16. A tal fine le università possono utilizzare fino alla metà delle risorse equivalenti a quelle necessarie per coprire i posti disponibili di professore di ruolo. A decorrere dall'undicesimo anno l'università può utilizzare le risorse corrispondenti fino alla metà dei posti disponibili di professore di ruolo per le chiamate di cui al comma 5.

Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia (emanato con D.R. n. 190/16 del 11.03.2016, modificato con D.R. n. 1085/16 del 19.12.2016, modificato con D.R. n. 229/19 del 27.03.2019)

Titolo IV – “Procedura di copertura dei posti ai sensi dell’art. 24, comma 6, della legge”

Art. 15

1. Per le chiamate nel ruolo dei professori di prima e seconda fascia di professori di seconda fascia e ricercatori a tempo indeterminato che siano in servizio presso l'Ateneo e abbiano conseguito l'abilitazione scientifica nazionale, il Consiglio di Amministrazione, su richiesta del Consiglio di Dipartimento di cui al successivo comma 3, può ricorrere, entro i limiti temporali fissati dalla legge e ove sussistano specifiche e motivate esigenze, alla procedura di cui all’art. 24, comma 5, della legge, utilizzando le risorse di cui all’art. 2, comma 2, fino alla metà di quelle necessarie per coprire i posti disponibili di professore di ruolo per le chiamate di cui all’art. 24, comma 5, della legge. Alla procedura di valutazione è data pubblicità sul sito di Ateneo.

2. Il Senato Accademico definisce i criteri ai quali i Dipartimenti devono attenersi nella individuazione dei candidati da sottoporre a valutazione, accordando un particolare rilievo ai parametri relativi alla didattica, alla ricerca e all’attività svolta nell’interesse del Dipartimento e dell’Ateneo.

3. *La delibera del Consiglio di Dipartimento per la individuazione dei candidati da sottoporre a valutazione e la conseguente richiesta di attivazione del procedimento di valutazione, formulata ai sensi dell'art. 3 e in attuazione dei criteri di cui al precedente comma 2, viene adottata: a maggioranza assoluta dei professori di prima fascia, se la proposta riguarda un professore di prima fascia; a maggioranza assoluta dei professori di prima e seconda fascia, se la proposta riguarda un professore di seconda fascia.*
4. *Il Consiglio di Amministrazione delibera, a maggioranza assoluta, sulla richiesta di attivazione del procedimento di valutazione ai fini di chiamata.*
5. *Alla procedura si applicano, in quanto compatibili, le norme dei precedenti artt. 7 e 8 con le deroghe disposte nei commi che seguono.*
6. *La Commissione valuta le pubblicazioni scientifiche, il curriculum e l'attività didattica del candidato.*
7. *Al termine della valutazione, la Commissione esprime il proprio giudizio sul candidato con delibera motivata.*
8. *I termini previsti dai commi 6 e 7 dell'art. 8 sono ridotti rispettivamente a 45 giorni e a 20 giorni.*
9. *In esito alla procedura di valutazione, il Consiglio di Dipartimento propone al Rettore la chiamata del candidato che ha superato con esito positivo la valutazione. La delibera di proposta è adottata a maggioranza assoluta dei professori di prima fascia per la chiamata di professori di prima fascia, e dei professori di prima e seconda fascia per la chiamata dei professori di seconda fascia.*
10. *Il Rettore, nell'ambito delle funzioni e delle responsabilità di cui all'art. 2, comma 1 lett. b) della legge, sottopone al Consiglio di Amministrazione l'approvazione della proposta di chiamata inoltrata dal Dipartimento.*
11. *Il Consiglio di Amministrazione delibera sulla proposta di chiamata a maggioranza assoluta.*

2. Situazione attuale

In merito ai criteri per l'individuazione dei soggetti da sottoporre a valutazione ai sensi dell'art. 24, c.6 Legge 240, il Senato Accademico si è espresso nelle sedute 19 novembre 2013, 26 giugno 2015, 20 luglio 2015, 9 settembre 2015 ed infine 11 luglio 2016.

L'art 15 del Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia, di recente modificato con D.R. n. 229/19 del 27.03.2019, stabilisce che il Senato Accademico definisca i criteri ai quali i dipartimenti devono attenersi nella individuazione dei candidati da sottoporre a valutazione, accordando un particolare rilievo ai parametri relativi alla didattica, alla ricerca e all'attività svolta nell'interesse del Dipartimento e dell'Ateneo.

Di seguito, si riportano i criteri approvati dagli Organi sotto l'egida della precedente versione del Regolamento, utilizzati già nel 2016, la cui applicazione comporterebbe che per le nuove procedure si dovrebbe considerare come periodo di riferimento per i professori associati, per la didattica il triennio accademico 2016/2017-2018/2019, per gli incarichi il triennio solare 2017-2019, per i parametri legati alla ricerca il quinquennio solare 2015-2019. Per i ricercatori si dovrebbe far riferimento al quinquennio accademico 2014/15 – 2018/19 per la didattica e al quinquennio solare 2015-2019 per gli incarichi e la ricerca (Tab. 1 e Tab.2 – Sistema attuale).

Tabella 1 Sistema attuale - Criteri per l'individuazione dei ricercatori da sottoporre a valutazione ex art.24, c.6

PARAMETRI LEGATI ALLA DIDATTICA	45% (+ o - 5%)
1. CFU COMPLESSIVAMENTE IMPARTITI DAL CANDIDATO (media ultimo quinquennio accademico ¹)	60%
2. VALUTAZIONE DEL DOCENTE DA PARTE DEGLI STUDENTI (media nell'ultimo quinquennio, domande su chiarezza espositiva e soddisfazione)	25%
3. TESI SEGUITE (media ultimo quinquennio)	15%
PARAMETRI LEGATI ALLA RICERCA	45% (+ o - 5%)
AREA BIBLIOMETRICA	
1. METODO DEI QUARTILI (comparazione delle percentuali dei differenti quartili)	70%
2. CITAZIONI (standardizzazione subject category)	20%
3. CAPACITÀ DI ATTRAZIONE FONDI E/O COORDINAMENTO DI PROGETTI DI RICERCA	10%
AREA NON BIBLIOMETRICA	
PEER REVIEW DELLE MIGLIORI 3 PUBBLICAZIONI PROPOSTE DAL CANDIDATO CON COMMISSIONE NOMINATA DAL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO (previa delibera del consiglio)	100%
PARAMETRI LEGATI ALL'ATTIVITA' COMPLESSIVAMENTE SVOLTA IN ATENE0	10%
QUALIFICATI INCARICHI CONFERITI E SVOLTI NELL'INTERESSE DEL DIPARTIMENTO E DELL'ATENE0 NEL QUINQUENNIO 2015-2019	
Solo a parità delle precedenti condizioni (didattica e ricerca) si utilizzano i criteri successivi	
PERFORMANCE DEL CORSO DI STUDIO SUL QUALE VA INCARDINATO IL CANDIDATO (FFO 2018)	
CONTRIBUTO ALLA COPERTURA DI SSD DISCIPLINARI NON ADEGUATAMENTE COPERTI DA PROFESSORI DI RUOLO	

¹ Per quanto riguarda i parametri legati alla didattica, per i ricercatori che hanno preso servizio nell'ultimo quinquennio il calcolo si effettua con decorrenza dalla data della presa di servizio

Tabella 2 – Sistema attuale - Criteri per l'individuazione dei professori associati da sottoporre a valutazione ex art.24, c.6

PARAMETRI LEGATI ALLA DIDATTICA	30%
1. NUMERO DI CFU EROGATI SUPERIORI A QUELLI PREVISTI DALL'OBBLIGO DIDATTICO (12 CFU) (media ultimo triennio accademico ¹)	20%
2. VALUTAZIONE DEL DOCENTE DA PARTE DEGLI STUDENTI (media nell'ultimo triennio, domande su chiarezza espositiva e soddisfazione)	65%
3. TESI SEGUITE (media ultimo triennio) punteggio differenziato per tipologie di tesi secondo criteri fissati dal dipartimento	15%
TESI LAUREE TRIENNALI	
TESI LAUREE MAGISTRALI	
TESI LAUREE DOTTORATO	
PARAMETRI LEGATI ALLA RICERCA	60%
AREA BIBLIOMETRICA	
1. METODO DEI QUARTILI (comparazione delle percentuali dei differenti quartili)	70%
2. CITAZIONI (standardizzazione subject category)	20%
3. CAPACITÀ DI ATTRAZIONE FONDI E/O COORDINAMENTO DI PROGETTI DI RICERCA	10%
AREA NON BIBLIOMETRICA	
PEER REVIEW DELLE MIGLIORI 3 PUBBLICAZIONI PROPOSTE DAL CANDIDATO CON COMMISSIONE NOMINATA DAL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO (previa delibera del consiglio)	100%
PARAMETRI LEGATI ALL'ATTIVITÀ COMPLESSIVAMENTE SVOLTA IN ATENEO	10%
QUALIFICATI INCARICHI CONFERITI E SVOLTI NELL'INTERESSE DEL DIPARTIMENTO E DELL'ATENEO NEL TRIENNIO 2017-2019	10%

Solo a parità delle precedenti condizioni si utilizza il seguente criterio	
PERFORMANCE DEL CORSO DI STUDIO SUL QUALE VA INCARDINATO IL CANDIDATO (FFO 2018)	

¹ Per quanto riguarda i parametri legati alla didattica, per i professori che hanno preso servizio nell'ultimo triennio il calcolo si effettua con decorrenza dalla data della presa di servizio.

Il parametro legato alla didattica delle tabelle 1) e 2) relativo alla valutazione del docente da parte degli studenti è pesato effettuando una preventiva suddivisione dei docenti per gruppi, in base al numero di studenti (1-10; 11-25; 26-50; oltre 50) che hanno effettuato la valutazione, e una successiva standardizzazione dei dati finali, secondo le indicazioni espresse dal Senato nella seduta del 9 settembre 2015.

I parametri legati alla ricerca delle tabelle 1) e 2) vanno applicati secondo le specifiche procedure già individuate dal Senato. In relazione all'Area Bibliometrica - Metodo dei quartili – la

provenienza del quartile di riferimento va riferita a Web of Science o Scopus, su indicazione del candidato.

Nel caso in cui nel dipartimento siano presenti candidati appartenenti all'area umanistico-sociale e a quella tecnico-scientifica, il Consiglio di Dipartimento utilizza i predetti criteri per la valutazione dei candidati di ciascuna area, mediante separate graduatorie; individua poi il/i candidato/i in base alle esigenze della didattica e della ricerca.

Il valore del parametro legato ai singoli incarichi è differenziato in ragione dell'impegno correlato allo svolgimento dell'incarico medesimo, dando maggior peso agli incarichi di Presidente dei Corsi di Studio, Coordinatore di Dottorato, e minor peso agli incarichi correlati alla mera partecipazione ad organi collegiali. Il valore si ripartisce nel triennio in caso di durata del mandato inferiore ai tre anni, in base all'effettivo periodo che ricade nel triennio di riferimento.

Il sistema esposto necessita di un aggiornamento e un riordino dei suddetti criteri alla luce dell'esperienza maturata nella fase di prima applicazione, nonché in base alle nuove regole di assegnazione del FFO e alle nuove regole della VQR.

3.Proposta

Si chiede al Senato Accademico di deliberare in merito all'approvazione dell'aggiornamento dei criteri per l'individuazione dei soggetti da sottoporre a valutazione ex art. 24, c. 6 Legge 240/2010 per le procedure anno 2020.

La presente proposta rappresenta un aggiornamento e un riordino dei suddetti criteri alla luce dell'esperienza maturata nella fase di prima applicazione, nonché in base alle nuove regole di assegnazione del FFO e alle nuove regole della VQR. Le tabelle 3 e 4 mostrano il confronto tra nuovi e vecchi criteri, rispettivamente, per i ricercatori e per gli associati.

A parte il perfezionamento di alcuni parametri e criteri, le novità più rilevanti sono le seguenti:

- *l'introduzione di un criterio relativo alla "Terza missione", in coerenza con le regole della VQR 2015-2019;*
- *l'introduzione di un parametro relativo alla produzione scientifica anche con riferimento alle attività di ricerca dell'area non bibliometrica, sempre in coerenza con le regole della VQR 2015-2019;*
- *l'introduzione di un parametro relativo alla capacità di attrazione dei fondi di ricerca anche con riferimento alle attività di ricerca dell'area non bibliometrica, per evitare distorsioni e disparità di trattamento con l'area bibliometrica.*

In attuazione di questa delibera, ciascun Dipartimento, prima dell'avvio di nuove procedure di reclutamento ex art. 24 comma 6 della legge 240/2010, aggiorna i propri criteri di selezione, tenendo conto dei criteri e dei parametri di seguito indicati, con facoltà di applicare una variazione non superiore al 5% ($\pm 5\%$) in riferimento a ogni parametro, ferma restando una variazione non superiore al 5% ($\pm 5\%$) dei pesi dei criteri legati alle voci relative alla ricerca, alla attività didattica e alle attività di natura istituzionale contrassegnate dalle lettere da A) a C) nelle tabelle seguenti.

Ai fini dell'applicazione dei parametri sotto riportati, il periodo di riferimento è:

- a) per l'attività didattica, il quadriennio accademico precedente a quello in corso per i ricercatori e il sessennio accademico precedente per i professori di seconda fascia, mentre per i professori che hanno preso servizio nel periodo di riferimento, il calcolo si effettua con decorrenza dalla data della presa di servizio;
- b) per l'attività di ricerca, il periodo specificato in tabella;
- c) per le attività istituzionali, inclusa la terza missione, il quadriennio solare precedente per i ricercatori e il sessennio solare precedente per i professori di seconda fascia.

Inoltre:

- il parametro legato alla didattica della tabella 3 relativo alla valutazione del docente da parte degli studenti è valutato sulla base di quanto stabilito dal Senato Accademico del 09.09.2015 – Verbale n. 7/15 (si veda di seguito, punto sub A).

- il valore del parametro legato ai singoli incarichi è differenziato in ragione dell'impegno correlato allo svolgimento dell'incarico medesimo, dando maggior peso agli incarichi di Delegato con decreto rettorale, Presidente di organi collegiali, Direttore di un centro, Coordinatore di Dottorato, e minor peso agli incarichi correlati alla mera partecipazione ad organi collegiali. Il valore si ripartisce nel triennio in caso di durata del mandato inferiore ai tre anni, in base all'effettivo periodo che ricade nel triennio di riferimento.

Tabella 3– Confronto criteri della nuova proposta e criteri antecedenti - Ricercatori

	NUOVA	PRECEDENTE
A) PARAMETRI LEGATI ALLA DIDATTICA	40%	45%
CFU COMPLESSIVAMENTE IMPARTITI DAL CANDIDATO (media quadriennio accademico precedente oppure media dalla data di presa di servizio)	20%	27%
VALUTAZIONE DEL DOCENTE DA PARTE DEGLI STUDENTI (media quadriennio accademico precedente oppure media dalla data di presa di servizio; domande su chiarezza espositiva e soddisfazione)	10%	11%
NUMERO DI TESI SEGUITE (media quadriennio accademico precedente oppure media dalla data di presa di servizio; il Dipartimento può decidere se dare un diverso peso alle tesi triennali, magistrali e di dottorato)	10%	6,75%
B) PARAMETRI LEGATI ALLA RICERCA	45%	45%
AREA BIBLIOMETRICA		
COLLOCAZIONE EDITORIALE (Periodo di riferimento: ultimi 5 anni; determinata in base al metodo dei quartili)	30%	33,25%
NUMERO DI CITAZIONI (Periodo di riferimento: ultimi 10 anni, standardizzato rispetto al valore soglia del SSD corrispondente stabilito per l'abilitazione scientifica nazionale)	10%	11,75%

CAPACITA' DI ATTRAZIONE FONDI DI RICERCA (Periodo di riferimento: ultimi 4 anni)	5%	0%
AREA NON BIBLIOMETRICA		
REVISIONE TRA PARI DELLE MIGLIORI 3 PUBBLICAZIONI PROPOSTE DAL CANDIDATO (secondo il metodo della revisione tra pari; periodo di riferimento: ultimi 5 anni)	30%	45%
PRODUZIONE SCIENTIFICA (Numero articoli e contributi negli ultimi 5 anni, Numero di articoli in riviste di classe A negli ultimi 10 anni, numero di libri negli ultimi 10 anni; i valori dovranno essere standardizzati rispetto ai valori soglia del SSD corrispondente stabilito per l'abilitazione scientifica nazionale)	15%	0%
CAPACITA' DI ATTRAZIONE FONDI DI RICERCA (Periodo di riferimento: ultimi 4 anni)	0%	0%
C) PARAMETRI LEGATI AD ATTIVITA' DI NATURA ISTITUZIONALE	15%	10%
TERZA MISSIONE (Periodo di riferimento ultimi 5 anni)	5%	0%
INCARICHI ISTITUZIONALI	10%	10%

Tabella 4 – Confronto criteri della nuova proposta e criteri antecedenti - Professori Associati

	NUOVA	PRECEDENTE
A) PARAMETRI LEGATI ALLA DIDATTICA	30%	30%
CFU COMPLESSIVAMENTE IMPARTITI DAL CANDIDATO (media sessennio accademico precedente oppure media dalla data di presa di servizio)	20%	19,50%
VALUTAZIONE DEL DOCENTE DA PARTE DEGLI STUDENTI (media sessennio accademico precedente oppure media dalla data di presa di servizio; domande su chiarezza espositiva e soddisfazione)	5%	6%
NUMERO DI TESI SEGUITE (media sessennio accademico precedente oppure media dalla data di presa di servizio; il Dipartimento può decidere se dare un diverso peso alle tesi triennali, magistrali e di dottorato)	5%	4,50%
B) PARAMETRI LEGATI ALLA RICERCA	50%	60%
AREA BIBLIOMETRICA		
COLLOCAZIONE EDITORIALE (Periodo di riferimento: ultimi 10 anni; determinata in base al metodo dei quartili)	30%	42%
NUMERO DI CITAZIONI (Periodo di riferimento: ultimi 15 anni, standardizzato rispetto al valore soglia del SSD corrispondente stabilito per l'abilitazione scientifica nazionale)	10%	12%

CAPACITA' DI ATTRAZIONE FONDI DI RICERCA (Periodo di riferimento: ultimi 6 anni)	10%	6%
AREA NON BIBLIOMETRICA		
REVISIONE TRA PARI DELLE MIGLIORI 3 PUBBLICAZIONI PROPOSTE DAL CANDIDATO (secondo il metodo della revisione tra pari; periodo di riferimento: ultimi 10 anni)	30%	60%
PRODUZIONE SCIENTIFICA (Numero articoli e contributi negli ultimi 10 anni, Numero di articoli in riviste di classe A negli ultimi 15 anni, numero di libri negli ultimi 15 anni; i valori dovranno essere standardizzati rispetto ai valori soglia del SSD corrispondente stabilito per l'abilitazione scientifica nazionale)	15%	0%
CAPACITA' DI ATTRAZIONE FONDI DI RICERCA (Periodo di riferimento: ultimi 6 anni)	5%	0%
C) PARAMETRI LEGATI AD ATTIVITA' DI NATURA ISTITUZIONALE	20%	10%
TERZA MISSIONE (Periodo di riferimento ultimi 5 anni)	5%	0%
INCARICHI ISTITUZIONALI	15%	10%

Il Dipartimento avvia la procedura di selezione dei ricercatori/professori di seconda fascia da sottoporre a valutazione ai sensi dell'art. 24, comma 6 della Legge 240/2010.

Nel caso in cui nel dipartimento siano presenti candidati appartenenti all'area non bibliometrica e a quella bibliometrica, il Consiglio di Dipartimento utilizza i predetti criteri per la valutazione dei candidati di ciascuna area, mediante separate graduatorie, individuando poi i candidati in base alle esigenze della didattica e della ricerca del Dipartimento.

I ricercatori/professori di seconda fascia in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale presentano domanda secondo uno schema preventivamente predisposto dal Dipartimento.

Per la selezione dei ricercatori, il Dipartimento, nella sua composizione ristretta ai professori di prima e seconda fascia, nomina una commissione di minimo tre professori, di cui almeno uno di prima fascia. Per la selezione dei professori di seconda fascia, il Dipartimento, nella sua composizione ristretta ai professori di prima fascia, nomina una commissione di minimo tre professori di prima fascia.

La Commissione stabilisce una graduatoria dei candidati attenendosi ai criteri di cui alle tabelle 3 e 4. Le graduatorie approvate dal Dipartimento hanno validità unicamente per le procedure avviate sui punti organico disponibili presso la struttura di riferimento. In caso di ulteriore attribuzione di punti organico, si procede a stilare una nuova graduatoria.

Vengono selezionati i settori concorsuali dei candidati posizionati più in alto in graduatoria, in numero pari al doppio delle posizioni disponibili. Nel caso in cui vi siano più settori concorsuali pari merito nell'ultima posizione utile in graduatoria, tutti i candidati sono sottoposti alla selezione da parte del Dipartimento.

A) La valutazione dell'attività didattica (Senato Accademico del 09.09.2015 – Verbale n. 7/15)

Il metodo si basa sulla definizione di gruppi omogenei all'interno dei quali è possibile confrontare le valutazioni degli studenti in merito ai diversi corsi di insegnamento.

Per l'applicazione del metodo proposto si procede come segue:

FASE A

Per ogni insegnamento viene eseguito il calcolo del valore medio delle valutazioni ottenute ai quesiti "Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?" e "Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?".

Assegnando un peso unitario ai valori medi di ciascun quesito si procede quindi al calcolo del valore medio complessivo ottenuto attraverso una media aritmetica.

FASE B

Costruzione di una graduatoria degli insegnamenti sulla base di un ordinamento decrescente (ordinando quindi i valori medi ottenuti dal più grande al più piccolo).

La graduatoria viene costruita tenendo in considerazione la classe dimensionale del corso di insegnamento che sulla base di analisi statistiche di associazione è stata individuata come variabile idonea per effettuare la stratificazione.

La dimensione del corso è misurata dal numero dei questionari raccolti in quanto la stima effettuata dagli studenti non è sempre attendibile. Si definiscono 4 classi secondo la classificazione già adottata dal Nucleo di Valutazione di Ateneo:

0-5; 6-20; 21-50; oltre 50

All'interno di ciascuna classe si determina il valore medio delle valutazioni ottenute dai corsi che ricadono nella classe dimensionale. Si ottengono quindi 4 valori medi complessivi delle valutazioni degli studenti.

FASE C

Si effettua il rapporto tra il valore medio delle valutazioni di ciascun insegnamento e il valore medio complessivo della classe dimensionale a cui il corso di insegnamento appartiene effettuando quindi una normalizzazione per la classe dimensionale.

Il valore normalizzato così ottenuto potrà essere inferiore (uguale) o superiore a 1 individuando, rispettivamente, un corso di insegnamento che ottiene una valutazione inferiore (uguale) o superiore al valore medio della classe a cui appartiene.

Nei casi in cui il docente abbia svolto più corsi di insegnamento si effettua una media aritmetica semplice dei valori normalizzati.

Si attribuisce quindi a ogni docente il valore normalizzato individuato al punto precedente ottenendo una graduatoria, che comprende tutti i docenti di Ateneo, dove un valore nelle prime posizioni indica un elevato livello di soddisfazione degli studenti.

Si procede infine all'attribuzione del punteggio massimo (65) al docente che presenta il valore più elevato. Proporzionalmente si attribuiscono i punteggi ai docenti che occupano le posizioni successive nella graduatoria.

B) La valutazione dell'attività di ricerca

i) Il metodo "per fasce"

Ferma restando la facoltà per il Dipartimento di scegliere modalità diverse per l'attribuzione dei punteggi in base ai criteri indicati nelle tabelle 3 e 4, considerato l'obiettivo di individuare, attraverso questa procedura, almeno due settori concorsuali con candidati di alto profilo scientifico tra gli abilitati del dipartimento, è consigliabile applicare il metodo "per fasce", stabilendo minimo 5 livelli-soglia per ogni criterio che identificano altrettante fasce di merito, come di seguito esemplificato.

Per meglio chiarire il concetto dei livelli soglia si propone il seguente esempio sul generico PARAMETRO.

Assunto che si sia scelto di valutare tale parametro 10 punti (10%), calcolato il valore del PARAMETRO, la commissione/il dipartimento propone i seguenti punteggi per livello soglia:

Valore PARAMETRO	Punti
0-0,5 =	0
>0,5-1 =	2
>1-1,5 =	4
>1,5-2 =	6
>2=	8

Per evitare distorsioni, i Dipartimenti potranno anche stabilire margini di tolleranza sui livelli soglia (ovvero se la differenza tra il valore assoluto ottenuto da un candidato e il valore assoluto ottenuto dal candidato successivo è minore di un certo valore, entrambi i candidati ottengono lo stesso punteggio)

I valori delle fasce e i relativi punteggi sono una mera esemplificazione e possono essere sostituiti da altri valori, ferma restando l'opportunità di conservare inalterate le proporzioni ai fini di una corretta applicazione della metodologia di calcolo dei punteggi ivi proposta.

ii) Il metodo dei quartili

Vengono considerate tutte le pubblicazioni del periodo di riferimento, "pesate" sulla base del contributo dell'Autore, come segue:

- *Si considerano solo le pubblicazioni che hanno un quartile.*
- *La pubblicazione ha valore pieno (100%) se il candidato è primo o ultimo autore o corresponding author.*
- *La pubblicazione ha valore parziale se il candidato è uno dei coautori non nelle condizioni precedenti: la pubblicazione viene valutata al 70% se il candidato è secondo autore; al 60% se è terzo autore.*
- *Se il candidato non è in nessuna delle condizioni precedenti ed il numero complessivo degli autori è $4 \geq n \geq 8$ viene valutata al 50%; per $n > 8$ al 40%.*
- *Il METODO DEI QUARTILI viene applicato a tutte le pubblicazioni dell'ultimo triennio "pesate" come sopra, con il seguente valore relativo:*
 - Q1 55%
 - Q2 30%

- Q3 10%
- Q4 5%
- *Il risultato è standardizzato rispetto al valore soglia del numero di pubblicazioni del SSD corrispondente stabilito per l'abilitazione scientifica nazionale.*
- *Provenienza del quartile di riferimento: migliore tra Scopus e Web of Science.*
- *Si considera il ranking relativo alla rivista dell'anno in cui si effettua la valutazione.*

iii) Il metodo della revisione tra pari

Il Senato ha già deliberato le seguenti regole: applicazione della Revisione tra pari sulle migliori tre pubblicazioni proposte dal candidato con commissione nominata dal direttore del dipartimento, previa delibera del consiglio di dipartimento.

Si specifica nel dettaglio la procedura che i dipartimenti devono adottare.

Ciascun candidato deve inviare le tre pubblicazioni che intende sottoporre a valutazione alla commissione nominata dal dipartimento, secondo i criteri sopra indicati.

La commissione è composta da tre professori ordinari, nel caso di valutazione di professori associati, e da tre professori, di cui almeno uno ordinario, nel caso di valutazione di ricercatori.

Nessuno dei componenti della commissione deve appartenere ai settori disciplinari per i quali è attuata la procedura di valutazione.

La commissione, per valutare la ricerca, per ciascun candidato, nomina almeno due reviewer esterni, appartenenti al settore disciplinare/concorsuale per il quale è attuata la procedura di valutazione. Il numero di reviewer è stabilito dal Consiglio di dipartimento.

I reviewer sono scelti tra i professori ordinari per la valutazione dei professori associati, e tra professori ordinari e associati per la valutazione dei ricercatori.

I reviewer sono sorteggiati dalla commissione in una rosa di nomi (in numero almeno doppio al numero dei reviewer previsti) scelta dalla commissione medesima.

Ciascuno dei reviewer assegna un punteggio ad ogni singola pubblicazione, accompagnandolo da una motivazione sommaria utilizzando la metodologia di calcolo della VQR, come appresso specificato.

Il candidato ha la possibilità di indicare i nominativi di due professori del proprio settore scientifico disciplinare/concorsuale dai quali non gradisce essere giudicato.

La comunicazione riguardante i nominativi dei professori dai quali il candidato non gradisce di essere giudicato, deve essere trasmessa, via mail, ai componenti della commissione, nei tempi stabiliti dalla commissione stessa.

Tutti i reviewer devono essere esterni all'Ateneo. Sui loro nominativi, i componenti della commissione devono mantenere l'assoluto riserbo. I componenti della commissione devono assicurare, inoltre, l'anonimato reciproco tra i reviewer.

Per ciascuna pubblicazione sottoposta a valutazione, il punteggio finale è quello risultante dalla media di quelli attribuiti dai reviewer.

I prodotti devono essere inviati in formato elettronico all'indirizzo di posta elettronica dei componenti della commissione. Il presidente della commissione suddetta curerà l'inoltro dei suddetti prodotti agli esperti esterni, individuati secondo le predette modalità.

Per l'assegnazione dei punti previsti per la ricerca, si stabilisce di avvalersi dei criteri adoperati per l'ultima VQR, ovvero quelli della originalità, rigore metodologico e impatto attestato o potenziale nella comunità scientifica internazionale, con riferimento a standard internazionali di qualità della ricerca.

Per ciascuna pubblicazione, inoltre, la gamma dei giudizi è la stessa prevista dalla VQR, ovvero: eccellente, buono, accettabile, limitato. I punti corrispondenti, anche qui in conformità con i criteri utilizzati dall'ANVUR per la VQR 2011-2014, sono i seguenti: eccellente, 1; elevato, 0,7; discreto, 0,4; accettabile 0,1; limitato 0.

La successiva standardizzazione è stabilita in modo da assegnare il massimo del punteggio (45) all'autore di tre lavori giudicati eccellenti. Per ciascuna pubblicazione, quindi, i valori sono i seguenti:

- per i ricercatori - Eccellente: 15 (1x15); elevato 10,5 (0.7x15); discreto 6 (0.4x15); accettabile 1,5 (0,1x15); limitato 0 (0 x 15).

- per i professori associati - Eccellente: 20 (1x20); elevato, 14 (0.7x 20); discreto, 8 (0.4x20); accettabile, 2 (0,1x20); limitato 0 (0 x 20).

La commissione, sulla base delle valutazioni dei reviewer, esegue i calcoli per la determinazione della graduatoria."

Il Rettore osserva che le regole in vigore sono determinate da una serie di delibere da parte degli organi dal 2013 in poi e tale frammentazione rende più complicata una loro corretta applicazione.

La proposta presentata intende quindi armonizzare le delibere assunte nel tempo ed aggiornare i criteri in funzione dell'evoluzione della VQR, delle regole di assegnazione del FFO e dell'esperienza maturata fino ad oggi, mantenendo la logica premiante gli abilitati in possesso di particolari requisiti sul fronte della didattica, su quello della ricerca e in generale sul funzionamento dell'Ateneo.

A parte il perfezionamento di alcuni parametri e criteri, le novità più rilevanti sono l'introduzione di un criterio relativo alla "Terza missione", in coerenza con le regole della VQR 2015-2019, l'introduzione di un parametro relativo alla produzione scientifica anche con riferimento alle attività di ricerca dell'area non bibliometrica, sempre in coerenza con le regole della VQR 2015-2019 e l'introduzione di un parametro relativo alla capacità di attrazione dei fondi di ricerca anche con riferimento alla attività di ricerca dell'area non bibliometrica.

Il Rettore evidenzia, altresì, come la proposta intenda fornire ai Dipartimenti maggiori margini di autonomia nella consapevolezza della difficoltà di stilare una classifica tra candidati appartenenti a diversi settori scientifico disciplinari. Pertanto, si propone che i Consigli di Dipartimento possano variare i criteri e i parametri entro un margine del 5% e abbiano facoltà di scegliere tra i settori concorsuali dei candidati posizionati più in alto in graduatoria in numero pari al doppio delle posizioni disponibili.

Come già accennato nella precedente seduta, ribadisce che avrebbe gradito affrontare la tematica in occasione di una riunione in presenza ma, considerato che sarà impossibile svolgerne una a breve, propone al Senato Accademico di deliberare sull'argomento al fine di poter andare incontro alle aspettative dei colleghi abilitati e di rispondere alle esigenze dei Dipartimenti di poter

avviare le nuove procedure di reclutamento ex art. 24, co. 6, della Legge 240/2010 in base a criteri di selezione rispondenti all'attuale contesto.

Il Rettore illustra i dettagli della proposta ed apre la discussione.

Il prof. Pranterà concorda con l'impostazione generale della proposta del Rettore e sui dettagli della stessa. Fa rilevare che il documento prevede l'applicazione del metodo dei quartili alle pubblicazioni riferite all'ultimo triennio quando invece le tabelle 1 e 2 al parametro produzione scientifica prevedono archi temporali diversi dal triennio, ovvero 5 e 10 anni.

Il Rettore condivide il rilievo del prof. Pranterà facendo presente che trattasi di un refuso da correggere nella proposta finale.

La dott.ssa Stefanoni comunica che colleghi dell'area umanistica sociale hanno rappresentato due osservazioni. La prima di carattere generale con la quale è stata palesata la contrarietà a quasi tutti i parametri previsti per la valutazione dei ricercatori. La seconda osservazione è collegata al peso zero previsto per la capacità di attrazione fondi da parte dei ricercatori dell'area non bibliometrica. Considerato che l'area umanistico sociale è molto eterogenea, con presenza di alcuni SSD con minori capacità di attrarre fondi, è stato chiesto di attribuire almeno una piccola percentuale per premiare sforzo e tempo dedicato a tale obiettivo da parte dei ricercatori dell'area non bibliometrica.

Il Rettore ricorda che il valore indicato in tabella è da intendersi in rapporto al margine del 5% demandato all'autonomia dei dipartimenti che possono attribuire anche ai ricercatori dell'area non bibliometrica un valore non superiore al 5% sul parametro in questione. È stato previsto invece già in tabella il valore del 5% per gli associati considerato che, per l'accesso al ruolo di ordinari, sia importante dimostrare capacità di attrazione fondi.

Il prof. Ricci apprezza la filosofia generale che ha condotto alla stesura della proposta. La stessa rappresenta un provvedimento di razionalizzazione e unificazione delle norme. Comunica di non aver condiviso il documento con i colleghi del Dipartimento in quanto aveva compreso che lo stesso avesse carattere di riservatezza fino alla discussione dell'argomento in Senato. Procedo comunque a presentare le seguenti richieste ed osservazioni, esercitando il suo diritto/dovere di rappresentanza. Nello specifico:

- chiede se la Amministrazione intende provvedere a una declinazione generale della "terza missione" o se questa possa essere articolata su base dipartimentale;
- dichiara di essere favorevole alla previsione del parametro relativo alla produzione scientifica, come pure a quello relativo alla capacità attrattiva di fondi. A tale riguardo recepisce la possibilità della valutazione fino al 5% per i ricercatori di area non bibliometrica. Chiede se i finanziamenti finalizzati alle pubblicazioni possano essere considerati come capacità di attrazione fondi di ricerca.

- osserva che nella relazione è citato un elenco di incarichi istituzionali che possono essere valutati; chiede se sia possibile integrare detta lista con altri incarichi dipartimentali, come ad es. quello di delegato del Direttore.
- osserva la necessità di migliorare la formulazione del seguente periodo che, personalmente ha potuto comprendere solo a fronte della spiegazione del Rettore: *“Vengono selezionati i settori concorsuali dei candidati posizionati più in alto in graduatoria, in numero pari al doppio delle posizioni disponibili. Nel caso in cui vi siano più settori concorsuali pari merito nell’ultima posizione utile in graduatoria, tutti i candidati sono sottoposti alla selezione da parte del Dipartimento”*.

Il Rettore, rammaricato del fraintendimento, chiarisce che ognuno è libero di condividere prima di assumere la sua posizione in Senato e ricorda che la proposta è stata condivisa dalle rappresentanze di categoria con tutti i colleghi ricercatori e associati dell’Ateneo, soggetti interessati all’applicazione dei criteri in esame.

Riguardo alla terza missione, rileva la difficoltà di declinare un parametro numerico e propone di demandare alle commissioni o ai Dipartimenti, l’attribuzione del punteggio. Qualora necessario, l’argomento potrà essere oggetto di delibera in una futura riunione del Senato.

In merito agli incarichi istituzionali da ammettere a valutazione ritiene che i Dipartimenti possano integrare l’elenco con altri incarichi dipartimentali con la raccomandazione di prevedere una differenziazione del punteggio attribuito in ragione del relativo impegno.

Propone la seguente nuova formulazione del periodo citato dal prof. Ricci:

“Stilata la graduatoria dei candidati, si selezionano i settori concorsuali dei candidati posizionati più in alto in graduatoria, in numero pari al doppio delle posizioni disponibili. In particolare, nel caso di due candidati dello stesso settore concorsuale in posizione utile in graduatoria, si seleziona il settore concorsuale del candidato nella posizione successiva all’ultima utile in graduatoria.”

La prof.ssa Petrilli illustra le osservazioni raccolte degli associati che, in gran parte, hanno dato un giudizio positivo alla proposta:

- Inserimento nell’elenco degli incarichi istituzionali da ammettere a valutazione anche quelli di natura dipartimentale, che sono spesso particolarmente gravosi (come già accennato dal prof. Ricci);
- equiparare a 6 anni l’arco temporale di valutazione di tutti i parametri legati a didattica, ricerca e attività istituzionali;
- possibilità di conoscere i nomi dei reviewer una volta conclusa la procedura;
- segnala inoltre una difformità tra la tabella 2 e la tabella 4, nell’indicazione del peso da assegnare ai primi due parametri legati alla didattica, che nella tabella 4 risultano invertiti.

Il Rettore, relativamente alla prima richiesta, conferma quanto detto in risposta all’intervento del prof. Ricci. Per quanto riguarda i periodi di valutazione dei diversi criteri, il Rettore ricorda che essi hanno riferimenti ben precisi, ovvero quelli relativi alla ricerca sono legati all’abilitazione scientifica nazionale e quelli della terza missione alla VQR. Pertanto, al fine di

rispettare i citati collegamenti non appare opportuna una modifica degli archi temporali di valutazione proposti. A seguito della necessaria verifica del rispetto delle norme sulla privacy, ritiene che i Dipartimenti in modo autonomo possano rendere noti i nomi dei reviewer a conclusione delle procedure. Infine, ringrazia la prof.ssa Petrilli per la segnalazione della difformità, ma segnala che in realtà il refuso era contenuto nella precedente delibera del Senato.

La prof.ssa Laureti ritiene che ci sia stato un *misunderstanding* in quanto anche lei, come il prof. Ricci, aveva compreso che il documento doveva rimanere riservato fino alla riunione del Senato e per tale motivo non lo ha condiviso con i colleghi del Dipartimento. Accoglie le riflessioni della Dott.ssa Stefanoni e comunica che inserirà l'argomento al prossimo CdD. In generale concorda con la proposta del Rettore che prevede una oculata flessibilità per mettere in atto aggiustamenti connessi alle specifiche esigenze di ciascun dipartimento. Pertanto, le varie osservazioni dei rappresentanti potranno essere formulate nei consigli ed essere eventualmente accolte nell'ambito di quelli aggiustamenti consentiti nel margine del 5%. Approva anche la maggiore flessibilità sulle chiamate in caso di parità dei candidati consentita dalle nuove regole, così pure la valutazione per fasce dei diversi parametri che garantisce maggiormente una differenziazione tra candidati.

Il Rettore evidenzia che, in via generale, la condivisione di un documento deve essere sempre accompagnata da una discussione e non essere una mera condivisione del testo. Nel caso specifico il malinteso che si è generato fortunatamente non ha avuto conseguenze significative in quanto i rappresentanti delle categorie interessate hanno condiviso la proposta con i loro colleghi.

Il prof. Fiorentino esprime particolare sintonia con l'intervento della prof.ssa Laureti e rileva nella proposta del Rettore la capacità di cogliere sfumature per un meccanismo complesso e a volte non accettabile, ovvero la capacità di garantire quelle curvature proprie del mondo umanistico attraverso margini di aggiustamento dei pesi dei criteri affidati ai singoli dipartimenti. Condivide la proposta del prof. Ricci, circa la possibilità di comprendere tra i fondi di ricerca anche i finanziamenti per le pubblicazioni, aspetto particolarmente utile nell'area umanistica. Ritiene fondamentale che la proposta garantisca un'eterogeneità delle pubblicazioni che rispetti l'opportunità della diversità disciplinari e garantisca la molteplicità della ricerca.

Il Rettore accoglie la richiesta del prof. Ricci e del prof. Fiorentino circa la comprensione dei finanziamenti per pubblicazioni nella valutazione delle capacità attrattive dei fondi di ricerca con un'apposita specifica da inserire nella proposta.

Il prof. Piscopo comunica di aver condiviso la proposta con i colleghi di fascia in quanto ritiene il regolamento di fondamentale importanza per la categoria che rappresenta. In generale, i colleghi hanno mostrato apprezzamento per il lavoro prodotto inteso a migliorare quelle norme che in sostanza generano molte attese nella comunità accademica. Le osservazioni raccolte, in aggiunta alle altre già formulate nei precedenti interventi dei Senatori, sono le seguenti:

- presenza di un refuso in merito al metodo dei quartili, in particolare il numero complessivo degli

autori indicato ($4 \geq n \geq 8$) dovrebbe essere invertito.

Per quanto riguarda i parametri legati alla didattica:

- si suggerisce di modificare la definizione del parametro “Valutazione del docente da parte degli studenti” con “Opinione degli studenti sul docente”;
- seppur ritenuto positivo la normalizzazione delle opinioni espresse dagli studenti sugli insegnamenti in base alla numerosità degli stessi, si suggerisce di differenziare nella valutazione il peso gli insegnamenti di base e quelli di “servizio” dei corsi di studio, certamente meno appetibili da parte degli studenti, rispetto agli insegnamenti caratterizzanti e liberi;
- considerato che gli insegnamenti di base e di “servizio” non registrano un gran numero di tesi rispetto a quelli degli insegnamenti caratterizzanti e liberi, si suggerisce di tener conto nella valutazione anche di altre attività didattiche sostenute dal docente, quali l’assistenza agli studenti durante i tirocini ed il numero di esami svolti dal docente.

Il Rettore ringrazia il prof. Piscopo per l’analisi attenta e la segnalazione dei refusi che saranno corretti nella versione finale della delibera. Il Rettore osserva che il metodo proposto per la valutazione dell’attività didattica, basato su una differenziazione per numerosità, è stato deliberato dal Senato fin dal 2013 e applicato ripetutamente negli anni. Osserva inoltre che, pur comprendendo le motivazioni, l’adozione di una metodologia che pesi due parametri correlati tra loro, ovvero il numero degli esami e la numerosità delle classi, possa distorcere la valutazione. Anche il parametro che tiene conto del numero delle tesi è stato applicato negli anni e l’introduzione della citata flessibilità del $\pm 5\%$ consentirà ai Dipartimenti di attribuire un peso diverso in base alle specifiche esigenze. L’introduzione di un parametro legato alle altre attività didattiche andrebbe declinato in maniera dettagliata prima di proporlo al Senato e comunque renderebbe ulteriormente complessa la valutazione.

Ciò stante, propone di lasciare invariati i parametri legati alla didattica per evitare modifiche significative dell’impianto di valutazione applicato da ben sette anni. Ciò non toglie che in futuro si possano modificare le voci dei parametri previa però un’attenta valutazione anche delle modalità di applicazione.

Condivide invece l’osservazione circa la titolatura del parametro sopraindicato che propone di modificare nella proposta finale.

La prof.ssa Laureti conferma che l’inclusione di variabili fortemente correlate tra loro nella costruzione di un indicatore complessivo, in questo caso relativo alla didattica, rischia di includere una informazione ridondante e distorcere l’indicazione che proviene dall’indicatore complessivo. E’ opportuno quindi tener conto solo del numero degli studenti frequentanti nella valutazione della didattica attraverso la classificazione già prevista in precedenti delibere del Senato che prevede la suddivisione in classi per quanto riguarda la numerosità degli studenti. A tale proposito, aggiunge che la distinzione tra insegnamenti di base e insegnamenti a scelta degli studenti può essere, seppur in modo non completo, già catturata nel criterio in quanto la frequenza alle lezioni (e pertanto la numerosità dei corsi) è correlata alla distinzione tra insegnamenti di base e caratterizzanti.

Il prof. Piovesan osserva che riguardo al parametro “Incarichi istituzionali” non appare indicato nella proposta il periodo di riferimento. Laddove tale periodo fosse uguale a quello previsto per l’altro parametro della lett. C) (“Terza missione”), propone di spostare l’indicazione “periodo di riferimento ultimi 5 anni” al rigo superiore relativo a “Parametri legati ad attività di natura istituzionale”.

Riguardo al parametro “Numero di tesi seguite” osserva che nel caso delle lauree triennali gli studenti sono tenuti alla presentazione di elaborati finali e non di tesi, che sono proprie invece di coloro che conseguono il titolo magistrale e il dottorato di ricerca. Propone di indicare tale specifica nel documento.

Infine, come osservazione di carattere generale, ritiene che la riformulazione del documento vada nella direzione della buona *governance* dell’Ateneo, attestata dall’Anvur nel rapporto di accreditamento periodico come prassi di eccellenza. La proposta è formulata, quindi nella logica di un aggiornamento delle procedure per continuare ad essere competitivi sul fronte delle assegnazioni ministeriali. Come rappresentante degli ordinari, ritiene che il Senato Accademico possa fare proprio il documento, quale atto di indirizzo basato su criteri ed indicatori ministeriali di *performance* didattica e di ricerca con la disponibilità del Rettore a successive eventuali modifiche qualora se ne ravvisi la necessità.

La prof.ssa Petrilli concorda sulla possibilità di estendere a cinque anni l’arco temporale di riferimento degli incarichi istituzionali, inizialmente previsto di tre anni come indicato nel testo.

Il Rettore concorda sull’estensione del periodo riferimento da tre a cinque anni per la valutazione degli incarichi istituzionali, procedendo alla modifica delle tabelle e all’adeguamento del testo. Condivide inoltre di introdurre nella proposta finale la specifica lessicale riguardo al parametro “Numero di tesi seguite”.

La prof.ssa Vallozza concorda pienamente con gli interventi del prof. Piovesan e del prof. Fiorentino. Ritiene infatti che la flessibilità nella misura del $\pm 5\%$ dei singoli parametri offra la possibilità, soprattutto in ambito umanistico, di tenere conto della grande varietà di impegni sostenuti dai colleghi associati o ricercatori nelle diverse discipline e nell’ambito dei corsi di laurea che, sulla base di parametri quantitativi, come ad esempio il numero delle tesi di laurea, potrebbero trovarsi in difficoltà anche a causa della numerosità degli studenti. D’altro canto, l’aggiornamento dei criteri e delle relative tabelle, pur introducendo un utile criterio di flessibilità, evita inopportuni sconvolgimenti della prassi e inserisce parametri dei quali è bene tener conto in quanto stabiliti dall’ANVUR in vista della VQR, come la terza missione.

Il prof. Petruccioli concorda con le linee di indirizzo, gli obiettivi della revisione del documento e gli elementi tecnici elencati. Nota che alcuni aspetti mancano di dettaglio ma, allo stesso tempo, ritiene che questo possa lasciare spazio alla successiva definizione di eventuali dettagli da parte delle commissioni interne dei dipartimenti in base allo specifico contesto.

Riguardo al periodo di riferimento del parametro “Capacità di attrazione fondi di ricerca” chiede se l’arco temporale possa essere considerato anche nel caso in cui l’interessato provenga da altro ateneo o altro lavoro sempre nel contesto di ricerca.

Il Rettore ritiene che la questione posta dal prof. Petruccioli rappresenti un dettaglio di competenza del Dipartimento, chiamato ad operare in modo autonomo ed uniforme circa la possibilità di valutare nel periodo di riferimento anche le capacità attrattive dimostrate dall’interessato in altri Atenei o enti di ricerca.

Il prof. Ricci, considerata l’imminenza della prossima seduta del Consiglio del DISTU, convocata per il 30 aprile, fa presente che, a fronte della delibera del Senato, quando questa risulterà approvata e pubblicata, sottoporrà l’argomento al prossimo Consiglio utile, per la ricezione e articolazione interna dei criteri.

Il Rettore sottolinea la necessità che i Dipartimenti individuino criteri stabili da non modificare per le future valutazioni fino a che il Senato Accademico non procederà alla loro revisione. Dichiara di essere disponibile ad interloquire con i direttori per eventuali ulteriori chiarimenti e, se necessario, ad intervenire nei consigli di dipartimento per spiegare le varie ragioni che hanno condotto alla proposta. Dichiara inoltre la massima apertura al dialogo per l’esame di eventuali modifiche che negli anni futuri si rendessero necessarie e raccogliendo le istanze della collettività come operato in questo contesto.

Il Rettore ringrazia tutti per i toni attenti e pacati adottati nella discussione dell’argomento, e, al fine di consentire l’avvio in tempi celeri delle procedure ex art. 24, c. 6, della legge n. 240/2010 sulle quali vige una forte attesa da parte dei colleghi, propone al Senato Accademico di approvare il documento presentato con le seguenti modifiche sostanziali scaturite dalla discussione, oltre che con la correzione di meri refusi.

Parte testuale del documento:

- Modificare il valore di durata del mandato per gli incarichi istituzionali (ultima frase prima della tabella 1) sostituendo il riferimento al “triennio” con il “quinquennio” e il riferimento ai “tre anni” con “cinque anni”. Tale durata si intende per le categorie dei ricercatori e degli associati.
- Eliminare il riferimento alla tabella 1 nel parametro legato alla didattica relativo alla valutazione del docente da parte degli studenti.
- Inserire una frase che specifica che “*per fondi di ricerca (capacità attrattiva) si intendono anche i finanziamenti a pubblicazioni*”.
- Inserire, nel periodo, relativo al valore del parametro legato ai singoli incarichi, i termini “, di Ateneo o di Dipartimento,” prima delle seguenti parole: “è differenziato in ragione ...”

Tabelle 1 e 2

A) PARAMETRI LEGATI ALLA DIDATTICA

- Modificare la titolazione del parametro “VALUTAZIONE DEL DOCENTE DA PARTE DEGLI STUDENTI” con la seguente “OPINIONE DEGLI STUDENTI SULL’ATTIVITA’ DIDATTICA DEL DOCENTE”;
- Modificare la titolazione del parametro “NUMERO DI TESI SEGUITE” con la seguente “NUMERO DI ELABORATI FINALI E TESI” e specificare nella descrizione del parametro che “Dipartimento può decidere se dare un diverso peso agli elaborati finali dei corsi triennali, alle tesi magistrali e alle tesi di dottorato”;

C) PARAMETRI LEGATI AD ATTIVITA’ DI NATURA ISTITUZIONALE

- Inserire i termini (Periodo di riferimento ultimi 5 anni);
- Eliminare nel parametro “TERZA MISSIONE” i termini (Periodo di riferimento ultimi 5 anni);
- Modificare il testo del capoverso “*Vengono selezionati i settori concorsuali dei candidati posizionati più in alto in graduatoria, in numero pari al doppio delle posizioni disponibili. Nel caso in cui vi siano più settori concorsuali pari merito nell’ultima posizione utile in graduatoria, tutti i candidati sono sottoposti alla selezione da parte del Dipartimento*” con il seguente “*Stilata la graduatoria dei candidati, si selezionano i settori concorsuali dei candidati posizionati più in alto in graduatoria, in numero pari al doppio delle posizioni disponibili. In particolare, nel caso di due candidati dello stesso settore concorsuale in posizione utile in graduatoria, si seleziona il settore concorsuale del candidato nella posizione successiva all’ultima utile in graduatoria. Nel caso in cui vi siano più settori concorsuali pari merito nell’ultima posizione utile in graduatoria, tutti i candidati sono sottoposti alla selezione da parte del Dipartimento*”;

B) La valutazione dell’attività di ricerca

ii) Il metodo dei quartili

- Modificare la frase: “*Se il candidato non è in nessuna delle condizioni precedenti ed il numero complessivo degli autori è $4 \leq n \leq 8$ viene valutata al 50%; per $n > 8$ al 40%.*” con la seguente: “*Se il candidato non è in nessuna delle condizioni precedenti ed il numero complessivo degli autori è $4 \leq n \leq 8$ viene valutata al 50%; per $n > 8$ al 40%.*”;
- Modificare la frase: “*Il METODO DEI QUARTILI viene applicato a tutte le pubblicazioni dell’ultimo triennio “pesate” come sopra, con il seguente valore relativo:...*” con la seguente: “*Il METODO DEI QUARTILI viene applicato a tutte le pubblicazioni del periodo di riferimento “pesate” come sopra, con il seguente valore relativo:...*”.

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e successive modificazioni, recante “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario*” ed in particolare gli articoli 18, c.4 e 24, c.6;

VISTA la legge n. 160/2019 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 304 del 30 dicembre 2019, *“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”*;

VISTO il decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49 recante *“Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall’articolo 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettere b) e c), secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al comma 4, lettere b), c), d), e) ed f) e al comma 5”* e in particolare gli articoli 4, 5, 6 e 7 in cui si disciplinano le variabili e i parametri da considerare al fine di valutare la sostenibilità della spesa per il personale e per l’indebitamento di ciascuna Istituzione Universitaria;

VISTO il D.P.C.M. del 28.12.2018 pubblicato sulla G.U. n. 36 del 12.02.2019 *“Disposizioni per il rispetto dei limiti di spesa del personale e delle spese di indebitamento da parte delle università, per il triennio 2018-2020, a norma dell’art. 7 comma 6 del D. Leg.vo 29 marzo 2012 n. 49”*;

VISTO il DM 8 agosto 2019, n.738 *“Criteri di ripartizione del FFO 2019-Università Statali”*;

VISTO il D.M. 8 marzo 2019, n. 204 *“Piano straordinario 2019 per il reclutamento ricercatori di cui all’art. 24, comma 3, lettera b) della legge 240/2010”*;

VISTO il D.M. 8 agosto 2019, n. 742 con il quale è stato definito il contingente assunzionale delle Università per l’anno 2019 (turnover 2018);

VISTO il D.M. 11 aprile 2019, n. 364 avente ad oggetto *“Piano straordinario per la progressione di carriera dei ricercatori a tempo indeterminato in possesso di abilitazione scientifica nazionale”* e relativa Tabella 1 ivi allegata;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 16.04.2019 punto 8 – *“Piano straordinario 2019 per il reclutamento ricercatori di cui all’articolo 24, comma 3 lett. B) della Legge 240/2010”* e punto 9 - *“Ripartizione Punti Organico”* relativi alla programmazione triennale del personale;

VISTO il regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori di I e II fascia, da ultimo modificato con D.R. n. 229/19 del 27.03.2019, ed in particolare l’art. 15;

VISTE le delibere assunte dal Senato Accademico nelle sedute del 19.11.2013, 26.06.2015, 20.07.2015, 09.09.2015 e 11.07.2016 in materia di criteri per l’individuazione dei soggetti da sottoporre a valutazione ex art.24, c.6, Legge 240/2010;

VISTA la proposta sui criteri per l’individuazione dei soggetti da sottoporre a valutazione ex art. 24, c.6, della legge 240/2010;

delibera l’approvazione dell’aggiornamento dei criteri per l’individuazione dei soggetti da sottoporre a valutazione di cui all’art. 24, c. 6, della legge n. 240/2010 e le tabelle 1) e 2) che, riordinando i criteri alla luce dell’esperienza maturata nella fase di prima applicazione, nonché in base alle nuove regole di assegnazione del FFO e della VQR, mostrano il confronto tra nuovi e vecchi criteri, rispettivamente, per i ricercatori e per gli associati.

Sono perfezionati alcuni parametri e criteri e sono introdotte le seguenti novità:

- l’introduzione di un criterio relativo alla *“Terza missione”*, in coerenza con le regole della VQR 2015-2019;

- l'introduzione di un parametro relativo alla produzione scientifica anche con riferimento alle attività di ricerca dell'area non bibliometrica, sempre in coerenza con le regole della VQR 2015-2019;
- l'introduzione di un parametro relativo alla capacità di attrazione dei fondi di ricerca anche con riferimento alla attività di ricerca dell'area non bibliometrica, per evitare distorsioni e disparità di trattamento con l'area bibliometrica.

In attuazione di questa delibera, ciascun Dipartimento, prima dell'avvio di nuove procedure di reclutamento ex art. 24, comma 6, della legge n. 240/2010, aggiorna i propri criteri di selezione, tenendo conto dei criteri e dei parametri di seguito indicati, con facoltà di applicare una variazione non superiore al 5% ($\pm 5\%$) in riferimento a ogni parametro, ferma restando una variazione non superiore al 5% ($\pm 5\%$) dei pesi dei criteri legati alle voci relative alla ricerca, alla attività didattica e alle attività di natura istituzionale contrassegnate dalle lettere da A) a C) nelle tabelle seguenti.

Ai fini dell'applicazione dei parametri sotto riportati, il periodo di riferimento è:

- per l'attività didattica, il quadriennio accademico precedente a quello in corso per i ricercatori e il sessennio accademico precedente per i professori di seconda fascia, mentre per i professori che hanno preso servizio nel periodo di riferimento, il calcolo si effettua con decorrenza dalla data della presa di servizio;
- per l'attività di ricerca, il periodo specificato in tabella;
- per le attività istituzionali, inclusa la terza missione, il quinquennio solare precedente.

Inoltre:

- il parametro legato alla didattica relativo alla valutazione del docente da parte degli studenti è valutato sulla base di quanto stabilito dal Senato Accademico del 09.09.2015 – Verbale n. 7/15 (si veda di seguito, punto sub A);
- per fondi di ricerca (capacità attrattiva) si intendono anche i finanziamenti per pubblicazioni;
- il valore del parametro legato ai singoli incarichi, di Ateneo o di Dipartimento, è differenziato in ragione dell'impegno correlato allo svolgimento dell'incarico medesimo, dando maggior peso agli incarichi di Delegato con decreto rettorale, Presidente di organi collegiali, Direttore di un centro, Coordinatore di Dottorato, e minor peso agli incarichi correlati alla mera partecipazione ad organi collegiali. Il valore si ripartisce nel quinquennio in caso di durata del mandato inferiore ai cinque anni, in base all'effettivo periodo che ricade nel quinquennio di riferimento.

Tabella 1– Criteri per l'individuazione dei ricercatori da sottoporre a valutazione ex art. 24, c.6 – Confronto criteri della nuova proposta e criteri antecedenti –

	NUOVA	PRECEDENTE
D) PARAMETRI LEGATI ALLA DIDATTICA	40%	45%
CFU COMPLESSIVAMENTE IMPARTITI DAL CANDIDATO (media quadriennio accademico precedente oppure media dalla data di presa di servizio)	20%	27%
OPINIONE DEGLI STUDENTI SULL'ATTIVITA' DIDATTICA DEL DOCENTE (media quadriennio accademico precedente oppure media dalla data di presa di servizio; domande su chiarezza espositiva e soddisfazione)	10%	11%

NUMERO DI ELABORATI FINALI E TESI (media quadriennio accademico precedente oppure media dalla data di presa di servizio; il Dipartimento può decidere se dare un diverso peso agli elaborati finali dei corsi triennali, alle tesi magistrali e alle tesi di dottorato)	10%	6,75%
E) PARAMETRI LEGATI ALLA RICERCA	45%	45%
AREA BIBLIOMETRICA		
COLLOCAZIONE EDITORIALE (Periodo di riferimento: ultimi 5 anni; determinata in base al metodo dei quartili)	30%	33,25%
NUMERO DI CITAZIONI (Periodo di riferimento: ultimi 10 anni, standardizzato rispetto al valore soglia del SSD corrispondente stabilito per l'abilitazione scientifica nazionale)	10%	11,75%
CAPACITA' DI ATTRAZIONE FONDI DI RICERCA (Periodo di riferimento: ultimi 4 anni)	5%	0%
AREA NON BIBLIOMETRICA		
REVISIONE TRA PARI DELLE MIGLIORI 3 PUBBLICAZIONI PROPOSTE DAL CANDIDATO (secondo il metodo della revisione tra pari; periodo di riferimento: ultimi 5 anni)	30%	45%
PRODUZIONE SCIENTIFICA (numero articoli e contributi negli ultimi 5 anni, numero di articoli in riviste di classe A negli ultimi 10 anni, numero di libri negli ultimi 10 anni; i valori dovranno essere standardizzati rispetto ai valori soglia del SSD corrispondente stabilito per l'abilitazione scientifica nazionale)	15%	0%
CAPACITA' DI ATTRAZIONE FONDI DI RICERCA (Periodo di riferimento: ultimi 4 anni)	0%	0%
F) PARAMETRI LEGATI AD ATTIVITA' DI NATURA ISTITUZIONALE (Periodo di riferimento ultimi 5 anni)	15%	10%
TERZA MISSIONE	5%	0%
INCARICHI ISTITUZIONALI	10%	10%

Tabella 2 – Criteri per l'individuazione dei professori associati da sottoporre a valutazione ex art. 24, c.6 – Confronto criteri della nuova proposta e criteri antecedenti –

	NUOVA	PRECEDENTE
D) PARAMETRI LEGATI ALLA DIDATTICA	30%	30%
CFU COMPLESSIVAMENTE IMPARTITI DAL CANDIDATO (media sessennio accademico precedente oppure media dalla data di presa di servizio)	20%	19,50%
OPINIONE DEGLI STUDENTI SULL'ATTIVITA' DIDATTICA DEL DOCENTE (media sessennio accademico precedente oppure media dalla data di presa di servizio; domande su chiarezza espositiva e soddisfazione)	5%	6%

NUMERO DI ELABORATI FINALI E TESI (media sessennio accademico precedente oppure media dalla data di presa di servizio; il Dipartimento può decidere se dare un diverso peso agli elaborati finali dei corsi triennali, alle tesi magistrali e alle tesi di dottorato)	5%	4,50%
E) PARAMETRI LEGATI ALLA RICERCA	50%	60%
AREA BIBLIOMETRICA		
COLLOCAZIONE EDITORIALE (Periodo di riferimento: ultimi 10 anni; determinata in base al metodo dei quartili)	30%	42%
NUMERO DI CITAZIONI (Periodo di riferimento: ultimi 15 anni, standardizzato rispetto al valore soglia del SSD corrispondente stabilito per l'abilitazione scientifica nazionale)	10%	12%
CAPACITA' DI ATTRAZIONE FONDI DI RICERCA (Periodo di riferimento: ultimi 6 anni)	10%	6%
AREA NON BIBLIOMETRICA		
REVISIONE TRA PARI DELLE MIGLIORI 3 PUBBLICAZIONI PROPOSTE DAL CANDIDATO (secondo il metodo della revisione tra pari; periodo di riferimento: ultimi 10 anni)	30%	60%
PRODUZIONE SCIENTIFICA (numero articoli e contributi negli ultimi 10 anni, numero di articoli in riviste di classe A negli ultimi 15 anni, numero di libri negli ultimi 15 anni; i valori dovranno essere standardizzati rispetto ai valori soglia del SSD corrispondente stabilito per l'abilitazione scientifica nazionale)	15%	0%
CAPACITA' DI ATTRAZIONE FONDI DI RICERCA (Periodo di riferimento: ultimi 6 anni)	5%	0%
F) PARAMETRI LEGATI AD ATTIVITA' DI NATURA ISTITUZIONALE (Periodo di riferimento ultimi 5 anni)	20%	10%
TERZA MISSIONE	5%	0%
INCARICHI ISTITUZIONALI	15%	10%

Il Dipartimento avvia la procedura di selezione dei ricercatori/professori di seconda fascia da sottoporre a valutazione ai sensi dell'art. 24, comma 6, della legge n. 240/2010.

Nel caso in cui nel dipartimento siano presenti candidati appartenenti all'area non bibliometrica e a quella bibliometrica, il Consiglio di Dipartimento utilizza i predetti criteri per la valutazione dei candidati di ciascuna area, mediante separate graduatorie, individuando poi i candidati in base alle esigenze della didattica e della ricerca del Dipartimento.

I ricercatori/professori di seconda fascia in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale presentano domanda secondo uno schema preventivamente predisposto dal Dipartimento. Per la selezione dei ricercatori, il Dipartimento, nella sua composizione ristretta ai professori di prima e seconda fascia, nomina una commissione di minimo tre professori, di cui almeno uno di prima fascia. Per la selezione dei professori di seconda fascia, il Dipartimento, nella sua composizione

ristretta ai professori di prima fascia, nomina una commissione di minimo tre professori di prima fascia. Nessuno dei componenti della commissione deve appartenere ai settori disciplinari per i quali è attuata la procedura di valutazione.

La Commissione stabilisce una graduatoria dei candidati attenendosi ai criteri di cui alle tabelle 1 e 2. Le graduatorie approvate dal Dipartimento hanno validità unicamente per le procedure avviate sui punti organico disponibili presso la struttura di riferimento. In caso di ulteriore attribuzione di punti organico, si procede a stilare una nuova graduatoria.

Stilata la graduatoria dei candidati, si selezionano i settori concorsuali dei candidati posizionati più in alto in graduatoria, in numero pari al doppio delle posizioni disponibili. In particolare, nel caso di due candidati dello stesso settore concorsuale in posizione utile in graduatoria, si seleziona il settore concorsuale del candidato nella posizione successiva all'ultima utile in graduatoria.

Nel caso in cui vi siano più settori concorsuali pari merito nell'ultima posizione utile in graduatoria, tutti i candidati sono sottoposti alla selezione da parte del Dipartimento.

A) La valutazione dell'attività didattica (Senato Accademico del 09.09.2015 – Verbale n. 7/15)

Il metodo si basa sulla definizione di gruppi omogenei all'interno dei quali è possibile confrontare le valutazioni degli studenti in merito ai diversi corsi di insegnamento.

Per l'applicazione del metodo proposto si procede come segue:

FASE A

Per ogni insegnamento viene eseguito il calcolo del valore medio delle valutazioni ottenute ai quesiti "Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?" e "Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?".

Assegnando un peso unitario ai valori medi di ciascun quesito si procede quindi al calcolo del valore medio complessivo ottenuto attraverso una media aritmetica.

FASE B

Costruzione di una graduatoria degli insegnamenti sulla base di un ordinamento decrescente (ordinando quindi i valori medi ottenuti dal più grande al più piccolo).

La graduatoria viene costruita tenendo in considerazione la classe dimensionale del corso di insegnamento che sulla base di analisi statistiche di associazione è stata individuata come variabile idonea per effettuare la stratificazione.

La dimensione del corso è misurata dal numero dei questionari raccolti in quanto la stima effettuata dagli studenti non è sempre attendibile. Si definiscono 4 classi secondo la classificazione già adottata dal Nucleo di Valutazione di Ateneo:

0-5; 6-20; 21-50; oltre 50.

All'interno di ciascuna classe si determina il valore medio delle valutazioni ottenute dai corsi che ricadono nella classe dimensionale. Si ottengono quindi 4 valori medi complessivi delle valutazioni degli studenti.

FASE C

Si effettua il rapporto tra il valore medio delle valutazioni di ciascun insegnamento e il valore medio complessivo della classe dimensionale a cui il corso di insegnamento appartiene effettuando quindi una normalizzazione per la classe dimensionale.

Il valore normalizzato così ottenuto potrà essere inferiore (uguale) o superiore a 1 individuando, rispettivamente, un corso di insegnamento che ottiene una valutazione inferiore (uguale) o superiore al valore medio della classe a cui appartiene.

Nei casi in cui il docente abbia svolto più corsi di insegnamento si effettua una media aritmetica semplice dei valori normalizzati.

Si attribuisce quindi a ogni docente il valore normalizzato individuato al punto precedente ottenendo una graduatoria, che comprende tutti i docenti di Ateneo, dove un valore nelle prime posizioni indica un elevato livello di soddisfazione degli studenti.

Si procede infine all'attribuzione del punteggio massimo al docente che presenta il valore più elevato. Proporzionalmente si attribuiscono i punteggi ai docenti che occupano le posizioni successive nella graduatoria.

B) La valutazione dell'attività di ricerca

iv) Il metodo "per fasce"

Ferma restando la facoltà per il Dipartimento di scegliere modalità diverse per l'attribuzione dei punteggi in base ai criteri indicati nelle tabelle 1 e 2, considerato l'obiettivo di individuare, attraverso questa procedura, almeno due settori concorsuali con candidati di alto profilo scientifico tra gli abilitati del dipartimento, è consigliabile applicare il metodo "per fasce", stabilendo minimo 5 livelli-soglia per ogni criterio che identificano altrettante fasce di merito, come di seguito esemplificato.

PARAMETRO.

Assunto che si sia scelto di valutare tale parametro 10 punti (10%), calcolato il valore del PARAMETRO, la commissione/il dipartimento propone i seguenti punteggi per livello soglia:

Valore PARAMETRO	Punti
0-0,5 =	0
>0,5-1 =	2
>1-1,5 =	4
>1,5-2 =	6
>2-2,5 =	8
>2,5=	10

Per evitare distorsioni, i Dipartimenti potranno anche stabilire margini di tolleranza sui livelli soglia (ovvero se la differenza tra il valore assoluto ottenuto da un candidato e il valore assoluto ottenuto dal candidato successivo è minore di un certo valore, entrambi i candidati ottengono lo stesso punteggio).

I valori delle fasce e i relativi punteggi sono una mera esemplificazione e possono essere sostituiti da altri valori, ferma restando l'opportunità di conservare inalterate le proporzioni ai fini di una corretta applicazione della metodologia di calcolo dei punteggi ivi proposta.

v) Il metodo dei quartili

Vengono considerate tutte le pubblicazioni del periodo di riferimento, "pesate" sulla base del contributo dell'Autore, come segue:

- Si considerano solo le pubblicazioni che hanno un quartile.
- La pubblicazione ha valore pieno (100%) se il candidato è primo o ultimo autore o *corresponding author*.
- La pubblicazione ha valore parziale se il candidato è uno dei coautori non nelle condizioni precedenti: la pubblicazione viene valutata al 70% se il candidato è secondo autore; al 60% se è terzo autore.
- Se il candidato non è in nessuna delle condizioni precedenti ed il numero complessivo degli autori è $4 \leq n \leq 8$ viene valutata al 50%; per $n > 8$ al 40%.
- Il METODO DEI QUARTILI viene applicato a tutte le pubblicazioni del periodo di riferimento "pesate" come sopra, con il seguente valore relativo:
 - Q1 55%
 - Q2 30%
 - Q3 10%
 - Q4 5%
- Il risultato è standardizzato rispetto al valore soglia del numero di pubblicazioni del SSD corrispondente stabilito per l'abilitazione scientifica nazionale.
- Provenienza del quartile di riferimento: migliore tra Scopus e Web of Science.
- Si considera il ranking relativo alla rivista dell'anno in cui si effettua la valutazione.

vi) Il metodo della revisione tra pari

Il Senato ha già deliberato le seguenti regole: applicazione della Revisione tra pari sulle migliori tre pubblicazioni proposte dal candidato con commissione nominata dal direttore del dipartimento, previa delibera del Consiglio di dipartimento.

Si specifica nel dettaglio la procedura che i dipartimenti devono adottare.

Ciascun candidato deve inviare le tre pubblicazioni che intende sottoporre a valutazione alla commissione nominata dal dipartimento, secondo i criteri sopra indicati.

La commissione, per valutare la ricerca, per ciascun candidato, nomina almeno due *reviewer* esterni, appartenenti al settore disciplinare/concorsuale per il quale è attuata la procedura di valutazione. Il numero di *reviewer* è stabilito dal Consiglio di dipartimento.

I *reviewer* sono scelti tra i professori ordinari per la valutazione dei professori associati, e tra professori ordinari e associati per la valutazione dei ricercatori.

I *reviewer* sono sorteggiati dalla commissione in una rosa di nomi (in numero almeno doppio al numero dei *reviewer* previsti) scelta dalla commissione medesima.

Ciascuno dei *reviewer* assegna un punteggio ad ogni singola pubblicazione, accompagnandolo da una motivazione sommaria utilizzando la metodologia di calcolo della VQR, come appreso specificato.

Il candidato ha la possibilità di indicare i nominativi di due professori del proprio settore scientifico disciplinare/concorsuale dai quali non gradisce essere giudicato.

La comunicazione riguardante i nominativi dei professori dai quali il candidato non gradisce di essere giudicato, deve essere trasmessa, via mail, ai componenti della commissione, nei tempi stabiliti dalla commissione stessa.

Tutti i *reviewer* devono essere esterni all'Ateneo. Sui loro nominativi, i componenti della commissione devono mantenere l'assoluto riserbo. I componenti della commissione devono assicurare, inoltre, l'anonimato reciproco tra i *reviewer*.

Per ciascuna pubblicazione sottoposta a valutazione, il punteggio finale è quello risultante dalla media di quelli attribuiti dai *reviewer*.

I prodotti devono essere inviati in formato elettronico all'indirizzo di posta elettronica dei componenti della commissione. Il presidente della commissione suddetta curerà l'inoltro dei suddetti prodotti agli esperti esterni, individuati secondo le predette modalità.

Per l'assegnazione dei punti previsti per la ricerca, si stabilisce di avvalersi dei criteri adoperati per l'ultima VQR, ovvero quelli della originalità, rigore metodologico e impatto attestato o potenziale nella comunità scientifica internazionale, con riferimento a standard internazionali di qualità della ricerca.

Per ciascuna pubblicazione, inoltre, la gamma dei giudizi è la stessa prevista dalla VQR, ovvero: eccellente, buono, accettabile, limitato. I punti corrispondenti, anche qui in conformità con i criteri utilizzati dall'ANVUR per la VQR 2011-2014, sono i seguenti: eccellente, 1; elevato, 0,7; discreto, 0,4; accettabile 0,1; limitato 0.

La successiva standardizzazione è stabilita in modo da assegnare il massimo del punteggio (30) all'autore di tre lavori giudicati eccellenti. Per ciascuna pubblicazione, quindi, i valori sono i seguenti:

Eccellente: 10 (1x10); elevato 7 (0.7x10); discreto 4 (0.4x10); accettabile 1 (0,1x10); limitato 0 (0 x 10).

La commissione, sulla base delle valutazioni dei reviewer, esegue i calcoli per la determinazione della graduatoria.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

6. CONVENZIONE CO-TUTELA DI TESI TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA E LA GOETHE-UNIVERSITÄT FRANKFURT (GERMANIA) – DOTT.SSA LUCREZIA RANIERI

Il Sig. P. Capuani, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa, su invito del Rettore illustra l'argomento come da relazione che segue.

“1. Quadro normativo di riferimento

- Legge 3 luglio 1998, n. 210 “Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo” ed in particolare l’art. 4 “Dottorato di Ricerca”
- Legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario” ed in particolare l’art. 19 “Disposizioni in materia di dottorato di ricerca”
- D.M. 8 febbraio 2013, n. 45 “Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati”
- Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca emanato con il D.R. n. 723/13 del 17.07.2013 e modificato con il D.R. n. 491/18 del 19.06.2018 ed in particolare l’art. 5 “Internazionalizzazione dei corsi”
- Joint Declaration by the Hochschulrektorenkonferenz (HRK) and the Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) on Bi-nationally Supervised Doctoral Theses (“co-tutelle de thèse”) – 17 novembre 2000

2. Convenzione co-tutela di tesi tra l’Università degli Studi della Tuscia e la Goethe-Universität Frankfurt (Germania) – dott.ssa Lucrezia Ranieri.

La co-tutela di tesi rappresenta una delle esperienze più significative di cooperazione universitaria bilaterale per la realizzazione di dottorati di ricerca congiunti tra le università di due Paesi.

Questa modalità di dottorato è stata sviluppata inizialmente sul fronte dei rapporti scientifici italo-francesi, perciò è nota anche come “co-tutelle”. Successivamente la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) ha stipulato altri tre accordi quadro per la realizzazione di co-tutele di tesi, con la Conferenza dei Rettori delle Università spagnole (15 giugno 1998), con la Conferenza dei Rettori delle Università tedesche (17 novembre 2000) e con la Conferenza dei Rettori delle Università Svizzere (26 febbraio 2003).

Essa consiste in una collaborazione tra due Università di due paesi diversi finalizzata alla realizzazione di un percorso formativo a favore di studenti iscritti presso dottorati di ricerca attivi nelle sedi partner. Tale collaborazione prevede che il dottorando, nell’ambito della co-tutela, svolga il suo lavoro di ricerca sotto la guida di due docenti-tutori, uno per ciascuna università coinvolta, impegnati a collaborare in uno spirito di comune responsabilità. Il dottorando alterna periodi di ricerca nei due paesi e discute la sua tesi di fronte ad una commissione mista paritetica che comprende comunque i due tutori.

La co-tutela di tesi si attiva mediante una convenzione, concordando il testo con la controparte straniera, che viene stipulata tra i Rettori delle Università interessate.

La procedura di co-tutela viene istituita preferibilmente nel corso del primo anno di Dottorato previo parere favorevole del Collegio Docenti del Corso di Dottorato al quale lo studente è iscritto. Il Collegio dei Docenti può autorizzare, altresì, l’attivazione di una co-tutela di tesi per dottorandi iscritti al 2° anno di corso qualora sussistano particolari interessi scientifici. Il dottorando dovrà prendere iscrizione in entrambi gli Atenei. L’attività già svolta deve essere riconosciuta.

Per il periodo di soggiorno all'estero, i dottorandi che usufruiscono di borsa di studio possono richiedere la maggiorazione della borsa di studio per soggiorno all'estero, secondo quanto disposto dal D.M. 45/2013, art. 9.

L'Ufficio Offerta Formativa ha ricevuto l'istanza della dott.ssa Lucrezia Ranieri, dottoranda iscritta al secondo anno del corso di Dottorato di ricerca in "Scienze storiche e dei beni culturali" – ciclo XXXIV, a.a. 2019/20, relativa alla possibilità di proseguire il percorso di studi in co-tutela di tesi presso la Goethe-Universität Frankfurt (Germania), Dipartimento di Storia e Filosofia.

L'Ateneo partner ha trasmesso la lettera di accettazione al dottorato.

Il Collegio dei Docenti del corso di Dottorato di Ricerca in "Scienze storiche e dei beni culturali" in data 13/02/2020 ha approvato la proposta di convenzione per la co-tutela in argomento.

3. Proposta di delibera

Premesso quanto sopra, si chiede al Senato Accademico di approvare, ai sensi dell'art. 11, co. 2, lett. n) dello Statuto di Ateneo, la convenzione allegata al presente verbale, che disciplina i rapporti tra l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo e la Goethe-Universität Frankfurt (D) per il conseguimento del Dottorato di Ricerca in co-tutela di tesi a favore della dott.ssa Lucrezia Ranieri, autorizzando il Rettore a sottoscrivere l'atto convenzionale.

Sarà possibile avviare il periodo di ricerca presso l'ateneo tedesco, di cui al paragrafo 2.3 della Convenzione, previo accordo tra le parti e solo a seguito dell'emanazione di un nuovo decreto del Rettore di recepimento dei provvedimenti governativi sulla cessazione delle vigenti misure straordinarie correlate all'emergenza sanitaria da COVID-19 e di analoghe disposizioni da parte delle autorità governative e accademiche del Paese di destinazione."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 3 luglio 1998, n. 210 "Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo" ed in particolare l'art. 4 "Dottorato di Ricerca";

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" ed in particolare l'art. 19 "Disposizioni in materia di dottorato di ricerca";

VISTO il D.M. 8 febbraio 2013, n. 45 "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati";

VISTO il Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca emanato con il D.R. n. 723/13 del 17.07.2013 e modificato con il D.R. n. 491/18 del 19.06.2018 ed in particolare l'art. 5 "Internazionalizzazione dei corsi";

VISTO il Joint Declaration by the Hochschulrektorenkonferenz (HRK) and the Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) on Bi-nationally Supervised Doctoral Theses ("co-tutelle de thèse") – 17 novembre 2000;

VISTA la convenzione pervenuta dalla *Goethe-Universität Frankfurt* (Germania), per l'attuazione di una tesi in co-tutela a favore della dott.ssa Lucrezia Ranieri, iscritta al II anno di corso del Dottorato di Ricerca in "*Scienze storiche e dei beni culturali*", XXXIV ciclo, presso l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo;

VISTA la lettera di ammissione al dottorato di ricerca della dott.ssa Lucrezia Ranieri, pervenuta dalla *Goethe-Universität Frankfurt*;

VISTA la delibera del Collegio dei Docenti del corso di dottorato di ricerca in "*Scienze storiche e dei beni culturali*" "in data 13/02/2020, con cui è stata approvata la proposta di convenzione per la co-tutela sopracitata;

ai sensi dell'art. 11, co. 2, lett. n) dello Statuto di Ateneo, approva la convenzione allegata al presente verbale (**Allegato n. 5/1-5**), che disciplina i rapporti tra l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo e la *Goethe-Universität Frankfurt* (D) per il conseguimento del Dottorato di Ricerca in co-tutela di tesi a favore della dott.ssa Lucrezia Ranieri, autorizzando il Rettore a sottoscrivere l'atto convenzionale.

Sarà possibile avviare il periodo di ricerca presso l'ateneo tedesco, di cui al paragrafo 2.3 della Convenzione, previo accordo tra le parti e solo a seguito dell'emanazione di un nuovo decreto del Rettore di recepimento dei provvedimenti governativi sulla cessazione delle vigenti misure straordinarie correlate all'emergenza sanitaria da COVID-19 e di analoghe disposizioni da parte delle autorità governative e accademiche del Paese di destinazione.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

7. ISTITUZIONE CORSI DI ALTA FORMAZIONE DEL CENTRO DI ECCELLENZA DEL DISTRETTO TECNOLOGICO DEI BENI CULTURALI DEL LAZIO

Il Sig. P. Capuani, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa, su invito del Rettore illustra l'argomento come da relazione che segue.

"1. Quadro normativo di riferimento

- Statuto di Ateneo emanato con il D.R. n. 480/12 del 08.06.2012 e modificato con il D.R. n. 185/2019 dell'11.03.2019) ed in particolare l'art. 24, co. 2, lett. d) e h);
- Legge 19 novembre 1990, n. 341 "Riforma degli ordinamenti didattici universitari" ed in particolare l'art. 6, co. 2 "Formazione finalizzata e servizi didattici integrativi";
- D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509" ed in particolare l'art. 3, co. 9, primo periodo;

- Regolamento didattico di Ateneo - Parte Generale emanato con il D.R. n. 823/12 del 16.10.2012 e modificato con il D.R. n. 938/14 del 14.11.2014 ed in particolare l'art. 15 "Formazione finalizzata e servizi didattici integrativi";
- Regolamento di Ateneo per l'istituzione e la gestione dei corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale emanato con il D.R. n. 169/07 del 6.3.2006.

2. Corsi di Alta Formazione del DTC

Il Distretto Tecnologico per i Beni e le Attività Culturali del Lazio (DTC) è finanziato dalla Regione Lazio e dal Ministero dell'Università e della Ricerca, con il supporto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, con una dotazione complessiva di 41,7 milioni.

Con il primo bando è stato istituito un Centro di Eccellenza che comprende 800 ricercatori e 400 assegnisti dei centri di ricerca di CNR, ENEA e INFN e di 5 università statali del Lazio:

- Sapienza Università di Roma;
- Università degli Studi Roma Tre;
- Università di Tor Vergata;
- Università degli studi della Tuscia
- Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale.

Il Centro di Eccellenza si rivolge a imprese, studenti, titolari di beni culturali e altri organismi di ricerca e formazione. Operatori del settore dei beni e delle attività culturali che attraverso progetti innovativi promuovono la nascita di nuove professioni nel settore e stimolano tramite laboratori dedicati la realizzazione di nuovi progetti di ricerca.

Nella prima fase il Centro ha avviato la sua attività con:

- l'assegnazione di 190 borse di studio agli studenti di 10 master di I e II livello;
- l'attivazione di 14 corsi di alta formazione (di cui 2 dall'Università della Tuscia);
- 3 corsi online (**Massive Online Open Courses - Mooc**) con oltre 20.000 iscritti;
- 5 corsi di apprendimento permanente per le imprese.

La seconda fase di attività del Centro di Eccellenza per la valorizzazione del patrimonio culturale è stata avviata con un nuovo bando emanato dalla Regione Lazio con la "Determinazione 21 gennaio 2020 n. G00471 - Approvazione invito" che prevede finanziamenti destinati a "Progetti per il Capitale Umano" e "Progetti di Ricerca Sviluppo e Innovazione".

(Link <http://www.lazioinnova.it/bandi-post/dtc-invito-al-centro-eccellenza-presentare-progetti-la-seconda-fase/>)

L'invito è rivolto a imprese, titolari di istituti e luoghi della cultura, studenti, organizzazioni ed enti di ricerca e formazione che operano nel settore dei beni e delle attività culturali.

I Progetti RSI devono presentare un costo minimo di 100.000 euro, possono avere un contributo massimo di 200.000 euro, non possono durare più di 18 mesi e devono prevedere la partecipazione di almeno 4 ricercatori del Centro di Eccellenza dipendenti di almeno 2 dei partner fondatori. Sono favoriti i Progetti riguardanti lo Sviluppo Sperimentale e che possono produrre impatti economici rilevanti per le Imprese che vi partecipano.

I Progetti per il Capitale Umano possono essere finalizzati all'attivazione di Master di I o II livello, corsi di alta formazione (CAF), di apprendimento permanente (CAP) o online, ma la quota più significativa di dotazione finanziaria è riservata a modalità di formazione innovative che si ispirino alle migliori pratiche internazionali.

I progetti per il capitale umano possono essere presentati fino al 30 aprile 2020.

Nel quadro delle azioni e dei progetti diretti alla formazione del capitale umano, sovvenzionabili nell'ambito delle attività del Centro di eccellenza del Distretto Tecnologico per i Beni e le Attività Culturali del Lazio (DTC), il Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM) e il Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF) di questo Ateneo propongono l'istituzione dei seguenti Corsi di Alta Formazione:

- 1. Storyteller e content curator strategie narrative per la valorizzazione del patrimonio culturale - II edizione, Direttore Scientifico Prof.ssa Luisa Carbone*
- 2. La fotografia, dal dagherrotipo al digitale. Tecniche, conservazione, archiviazione, digitalizzazione, Direttore Scientifico Prof. Giovanni Fiorentino*
- 3. Sistemi digitali di documentazione per il restauro di opere d'arte – II edizione, Direttore Scientifico Dott.ssa Paola Pogliani.*

Il Consiglio di Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo, come comunicato dal suo Direttore, ha approvato le proposte di istituzione dei Corsi di Alta Formazione in "Storyteller e content curator strategie narrative per la valorizzazione del patrimonio culturale", II edizione e in "La fotografia, dal dagherrotipo al digitale. Tecniche, conservazione, archiviazione, digitalizzazione" nell'adunanza del 24 aprile 2020 (seduta n. 129 p. 8 all'Odg – "DTC Lazio: determinazioni").

Il Consiglio di Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali, delibererà sulla la proposta di istituzione del Corso di Alta Formazione in "Sistemi digitali di documentazione per il restauro di opere d'arte" in occasione della riunione convocata il 27 aprile 2020.

Si illustrano di seguito gli obiettivi, le caratteristiche e il percorso formativo di ciascuno dei tre Corsi di Alta Formazione:

1. Storyteller e content curator strategie narrative per la valorizzazione del patrimonio culturale, II edizione

Per la descrizione del corso si rinvia alla scheda allegata (Modello D5b).

2. La fotografia, dal dagherrotipo al digitale. Tecniche, conservazione, archiviazione, digitalizzazione"

Per la descrizione del corso si rinvia alla scheda allegata (Modello D5b).

3. Sistemi digitali di documentazione per il restauro di opere d'arte, II edizione

Il Corso di alta formazione “Sistemi digitali di documentazione per il restauro di opere d’arte” si struttura in un percorso di natura teorico-metodologico accompagnato dalla presentazione di esperienze svolte in laboratori o cantieri di restauro relative a opere d’arte di interesse storico-artistico.

L’obbiettivo è quello di formare professionisti (restauratori, assistenti restauratori, storici dell’arte, architetti, archeologi) con una corretta impostazione metodologica e con elevate capacità tecniche in grado di progettare e realizzare la documentazione prevista dalla normativa vigente durante le fasi di restauro al fine di renderla anche uno strumento di conoscenza e supporto per la valorizzazione dei beni culturali. Si tratta di un ambito in cui è attualmente assente una specifica formazione che consenta di implementare le conoscenze degli esperti del settore e creare una nuova figura professionale.

L’articolazione del corso prevede tre fasi principali. La prima fase comprende moduli formativi che affrontano le più recenti tecnologie utilizzate per realizzare la documentazione fotografica, grafica e tridimensionale dell’opera d’arte (in luce visibile e secondo i canali multispettrali) all’interno di una cornice di carattere teorico metodologico. La seconda fase è rivolta allo sviluppo di competenze nell’archiviazione dei dati. In questo ambito l’integrazione delle conoscenze acquisite porterà, attraverso workshop e attività laboratoriali, a sperimentare i sistemi di archiviazione della documentazione ed in particolare ad utilizzare la piattaforma nazionale SICaRweb, strumento adottato dagli organi di tutela nazionali. La terza fase è indirizzata a fornire gli strumenti per una nuova strategia di valorizzazione degli interventi di restauro attraverso l’uso di tecnologie digitali volte a rappresentare le fasi degli interventi, gli apporti alla conoscenza delle opere e gli esiti raggiunti attraverso sistemi di rappresentazione multimediale e realtà virtuale.

Il corso è progettato dall’Università degli Studi della Tuscia (DIBAF) e si svolgerà in collaborazione con l’Università di Roma Tre (Dipartimento Studi Umanistici) e con il CNR (ISPC, ex ITABC), entrambi partner del Centro di Eccellenza DTC.

Inoltre, le attività formative verranno svolte in sinergia con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l’Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l’Etruria meridionale e il Consorzio Aureo Conservazione e Restauro.

Direttore del corso: Paola Poglioni

Numero partecipanti: minimo 10, massimo 20

250 ore (di cui 100 di stage) in 6 mesi di attività didattica

Finanziamento richiesto: €15.000 (docenza, materiali didattici, borse di studio).

3. Proposta di delibera

Premesso quanto sopra, si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alle proposte di istituzione dei seguenti Corsi di Alta Formazione nell’ambito delle azioni sovvenzionabili dal Centro di eccellenza del Distretto Tecnologico per i Beni e le Attività Culturali del Lazio (DTC) TEI Capitale Umano, ai sensi dell’art. 11, co. 2, lett. d) dello Statuto di Ateneo:

1. Storyteller e content curator strategie narrative per la valorizzazione del patrimonio culturale - II edizione, Direttore Scientifico Prof.ssa Luisa Carbone;

2. *La fotografia, dal dagherrotipo al digitale. Tecniche, conservazione, archiviazione, digitalizzazione, Direttore Scientifico Prof. Giovanni Fiorentino;*

3. *Sistemi digitali di documentazione per il restauro di opere d'arte – Il edizione, Direttore Scientifico Dott.ssa Paola Pogliani."*

Il Senato Accademico,

VISTO l'art. 24, co. 2, lett. d) e h) dello Statuto di Ateneo emanato con il D.R. n. 480/12 del 08.06.2012 e modificato con il D.R. n. 185/2019 dell'11.03.2019 ed in particolare l'art. 24, co. 2, lett. d) e h);

VISTO l'art. 6, co. 2 della Legge 341/1990 "Riforma degli ordinamenti didattici universitari";

VISTO l'art. 3, co. 9, primo periodo, del D.M. 270/04 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";

VISTO l'art. 15 del Regolamento didattico di Ateneo - Parte Generale emanato con il D.R. n. 823/12 del 16.10.2012 e modificato con il D.R. n. 938/14 del 14.11.2014;

VISTO il Regolamento di Ateneo per l'istituzione e la gestione dei corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale emanato con il D.R. n. 169/07 del 6.3.2006;

CONSIDERATO che in data 25 luglio 2018 è stato sottoscritto l'atto d'impegno per la creazione del Centro di eccellenza del Distretto Tecnologico per i Beni e le Attività Culturali del Lazio (DTC) il quale prevede, nell'ambito delle azioni sovvenzionabili, la possibilità di realizzare Corsi di Alta formazione diretti alla formazione del capitale umano;

VISTA la Determinazione del 21 gennaio 2020 n. G00471 - Approvazione invito emanata dalla Regione Lazio, che prevede finanziamenti destinati a "Progetti per il Capitale Umano" e "Progetti di Ricerca Sviluppo e Innovazione";

CONSIDERATO che la Giunta della Regione Lazio, preso atto dell'emergenza di sanità pubblica conseguente alla diffusione dell'epidemia del COVID-19, con la deliberazione del 24 marzo 2020, n. 124 "Moratoria regionale straordinaria 2020" per gli strumenti di agevolazione creditizia attivati dalla Regione Lazio, ha disposto la sospensione di tutti i termini relativi ai procedimenti per la concessione di sovvenzioni regionali, stabilendo che la scadenza per presentare progetti per la seconda fase viene prorogata di 60 giorni;

VISTA la delibera del 24 aprile 2020 con la quale il Consiglio di Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo, ha approvato le proposte di istituzione dei Corsi di Alta Formazione in "Storyteller e content curator strategie narrative per la valorizzazione del patrimonio culturale" - Il edizione e in "La fotografia, dal dagherrotipo al digitale. Tecniche, conservazione, archiviazione, digitalizzazione";

VISTA la delibera del 27 aprile 2020 con la quale il Consiglio di Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali, ha approvato la proposta di istituzione del Corso di Alta Formazione in "Sistemi digitali di documentazione per il restauro di opere d'arte" – Il edizione;

esprime parere favorevole alle proposte di istituzione dei seguenti Corsi di Alta Formazione nell'ambito delle azioni sovvenzionabili dal Centro di eccellenza del Distretto Tecnologico per i Beni

e le Attività Culturali del Lazio (DTC) TEI Capitale Umano, ai sensi dell'art. 11, co. 2, lett. d) dello Statuto di Ateneo:

1. *“Storyteller e content curator strategie narrative per la valorizzazione del patrimonio culturale”* – II edizione, Direttore Scientifico Prof.ssa Luisa Carbone;
2. *“La fotografia, dal dagherrotipo al digitale. Tecniche, conservazione, archiviazione, digitalizzazione”*, Direttore Scientifico Prof. Giovanni Fiorentino;
3. *“Sistemi digitali di documentazione per il restauro di opere d'arte”* – II edizione, Direttore Scientifico Dott.ssa Paola Pogliani.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

9. STIPULA ACCORDI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE CON LE SEGUENTI ISTITUZIONI:

- ***Arab Academy for Science, Technology & Maritime Transport (AASTMT), Egitto;***
- ***Agro-Food Industries Alliance, Egitto;***
- ***Universidad Nacional del Centro del Peru, Perù;***
- ***Petrozavodsk State University, Russia;***
- ***Business and Technology University, Georgia.***

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale,

“1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.06.2012 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 7, c. 1;*
- *Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 20;*
- *Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2016, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2.*

2. Situazione attuale

Nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale il prof. Marco Esti, afferente al DAFNE, in data 26.03.2020 ha proposto la stipula dei seguenti accordi: con Arab Academy for Science, Technology & Maritime Transport (AASTMT), Egitto, e con Agro-Food Industries Alliance, Egitto. L'accordo con Arab Academy for Science, Technology & Maritime Transport (AASTMT) è redatto in lingua inglese, ha una durata quinquennale e mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le due Università nell'ambito del settore Agroalimentare.

L'accordo con Agro-Food Industries Alliance è redatto in lingua inglese, ha una durata triennale e mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le due Istituzioni nell'ambito del settore Agroalimentare.

Il prof. Francesco Carbone, afferente al DIBAF, in data 02.04.2020 ha proposto la stipula di un accordo di cooperazione internazionale con la Universidad Nacional del Centro del Peru, Perù. L'accordo con la Universidad Nacional del Centro del Peru è redatto in lingua spagnola e italiana, ha una durata quinquennale e mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le due Università nell'ambito dei seguenti settori scientifici: Agronomia; Foreste ed ambiente; Industrie agro-alimentari; Zootecnia; Biotecnologie; Economia agraria e forestale; Turismo ed ecoturismo; Conservazione e restauro dei beni culturali; Antropologia.

Il prof. Nicolò Merendino, afferente al DEB, in data 05.02.2020 ha proposto la stipula di un accordo con la Business and Technology University, Georgia. L'accordo con la Business and Technology University è redatto in lingua inglese, ha una durata quinquennale e mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le due Università nell'ambito del Food Technology, e del Business and Management.

Il prof. Alessandro Cifariello, afferente al DISTU, il 7/02/2020 ha proposto la stipula di un accordo di cooperazione scientifica e culturale con la Petrozavodsk State University, Russia. L'accordo è redatto in lingua inglese, ha una durata quinquennale ed ha l'obiettivo di sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le due Università nell'ambito dei seguenti settori scientifici: Linguistics, Foreign Languages, Economics and Law, History, Political and Social Sciences.

La collaborazione, per tutti i suddetti accordi, avrà luogo in termini di progetti di ricerca congiunti, scambio di visite di personale accademico, tecnico e amministrativo, di studenti di tutti i livelli, di organizzazione di summer schools e di eventi scientifici comuni, quali convegni, riunioni tematiche e pubblicazioni scientifiche e divulgative, incentrate sulle tematiche di ricerca comuni.

Le richieste di stipula dei due accordi con Arab Academy for Science, Technology & Maritime Transport (AASTMT) e con Agro-Food Industries Alliance, Egitto, sono state approvate dal Consiglio del DAFNE nella seduta del 14.02.2020; la richiesta di stipula dell'accordo con Universidad Nacional del Centro del Peru, Perù, è stata approvata dal Consiglio del DIBAF nella seduta del 18.03.2020; la richiesta di stipula dell'accordo con Business and Technology University, Georgia, è stata approvata dal Consiglio del DEB nella seduta del 24.01.2020; la richiesta di stipula dell'accordo con Petrozavodsk State University, Russia, è stata approvata dal Consiglio del DISTU nella seduta del 22.01.2020.

Il Consiglio di Amministrazione, nelle sedute del 19.02.2020 (Business and Technology University, Georgia, Petrozavodsk State University, Russia) e dell'8.04.2020 (Arab Academy for Science, Technology & Maritime Transport (AASTMT), Egitto, Agro-Food Industries Alliance, Egitto, Universidad Nacional del Centro del Peru, Perù), ha espresso parere favorevole alla stipula dei suddetti accordi di cooperazione internazionale.

3. Proposta

Si chiede al Senato Accademico di approvare la stipula degli accordi di cooperazione internazionale con le seguenti istituzioni: Arab Academy for Science, Technology & Maritime Transport (AASTMT), Egitto; Agro-Food Industries Alliance, Egitto; Universidad Nacional del Centro del Peru, Perù; Business and Technology University, Georgia; Petrozavodsk State University, Russia.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.06.2012 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 7, c. 1;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 20;

VISTO il Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2015, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2;

VISTE le richieste di stipula degli accordi di cooperazione internazionale con le seguenti istituzioni:

- *Arab Academy for Science, Technology & Maritime Transport (AASTMT), Egitto, presentata il 26.03.202 dal prof. Marco Esti del DAFNE;*
- *Agro-Food Industries Alliance, Egitto, presentata il 26.03.202 dal prof. Marco Esti del DAFNE;*
- *Universidad Nacional del Centro del Peru, Perù, presentata il 02.04.2020 dal prof. Francesco Carbone del DIBAF;*
- *Business and Technology University, Georgia, presentata il 05.02.2020 dal prof. Nicolò Merendino del DEB;*
- *Petrozavodsk State University, Russia, presentata il 7/02/2020 dal prof. Alessandro Cifariello del DISTU;*

VISTI gli accordi di cooperazione internazionale con le seguenti istituzioni:

- *Arab Academy for Science, Technology & Maritime Transport (AASTMT), Egitto;*
- *Agro-Food Industries Alliance, Egitto;*
- *Universidad Nacional del Centro del Peru, Perù;*
- *Business and Technology University, Georgia;*
- *Petrozavodsk State University, Russia;*

VISTE le seguenti delibere di approvazione degli accordi di cooperazione da parte del Consiglio di Dipartimento del:

- *DAFNE nella seduta del 14.02.2020 (Arab Academy for Science, Technology & Maritime Transport e con Agro-Food Industries Alliance, Egitto);*
- *DIBAF nella seduta del 18.03.2020 (Universidad Nacional del Centro del Peru, Perù);*
- *DEB nella seduta del 24.01.2020 (Business and Technology University)*
- *DISTU nella seduta del 22.01.2020 (Petrozavodsk State University);*

VISTE le delibere di approvazione degli accordi di cooperazione da parte del Consiglio di Amministrazione, nelle sedute del 19.02.2020 (*Business and Technology University, Georgia, Petrozavodsk State University, Russia*) e dell'8.04.2020 (*Arab Academy for Science, Technology &*

Maritime Transport (AASTMT), Egitto, Agro-Food Industries Alliance, Egitto, Universidad Nacional del Centro del Peru, Perù);

approva la stipula degli accordi di cooperazione internazionale con le seguenti istituzioni:

- *Arab Academy for Science, Technology & Maritime Transport (AASTMT), Egitto **(Allegato n. 6/1-3)**;*
- *Agro-Food Industries Alliance, Egitto **(Allegato n. 7/1-5)**;*
- *Universidad Nacional del Centro del Peru, Perù **(Allegato n. 8/1-2)**;*
- *Business and Technology University, Georgia **(Allegato n. 9/1-1)**;*
- *Petrozavodsk State University, Russia. **(Allegato n. 10/1-2)**.*

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

10. VARIE ED EVENTUALI

10.1. Modifica ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in "Biologia ed ecologia marina", Classe LM-6, a.a. 2020/21

Il Sig. P. Capuani, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa, su invito del Rettore illustra l'argomento come da relazione che segue.

"1. Quadro normativo di riferimento

- D.M. 16/03/2007 – *Determinazione delle classi delle lauree magistrali;*
- D.M. 270/2004 *"Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei (approvato con D.M.509/1999)";*
- Legge 240/2010 *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";*
- D.M. 6/2019 *"Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari";*
- D.M. 989/2019 *"Linee Generali di indirizzo della programmazione delle università 2019-2021"*
- *Linee Guida AVA per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari (versione del 10 agosto 2017);*
- *Regolamento didattico di Ateneo, Parte generale emanato con decreto rettorale del 16 ottobre 2012, n. 823/12, e modificato con decreto rettorale del 14/11/2014, n. 938/14;*
- *Nota MIUR prot. n. 35426 del 12/11/2019 "Banca dati RAD e SUA CdS per accreditamento corsi a.a. 2020/21 - Indicazioni operative";*
- *D.D.G. MIUR n. 2211 del 12/11/2019 – Calendario compilazione scheda SUA-CdS a.a. 2020/21 corsi di studio già attivati nel precedente anno accademico;*

- Nota MIUR prot. 40830 del 27/12/2019 “Banca dati RAD e SUA CdS per accreditamento corsi a.a. 2020/21 – Chiarimenti ed integrazioni alle indicazioni operative”.

2. Modifica ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in “Biologia ed ecologia marina”, Classe LM-6, a.a. 2020/21

Il Senato Accademico, nella riunione del 17 dicembre 2019, su proposta del Consiglio di Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche, ha approvato, tra l’altro, la proposta di modifica dell’ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in “Biologia ed ecologia marina”, Classe LM-6.

Il CUN, nell’adunanza del 2 aprile 2020, ha espresso parere favorevole alla proposta di modifica dell’ordinamento didattico del corso di studio in argomento, a condizione che fosse adeguato alle seguenti osservazioni:

“Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo”

Nella descrizione del percorso formativo si fa riferimento a “2 CFU (50 ore) per attività di tirocinio”, mentre la Tabella delle attività formative prevede 3 CFU obbligatori per “Tirocini formativi e di orientamento”; si prega di chiarire questa discrepanza o di modificare il testo.

“Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati”

- Nel campo degli “Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati” destinato al nome della “figura professionale che si intende formare” deve essere inserito solo il nome di tale figura (Es. Biologo ambientale marino), e non ulteriori informazioni. Le altre informazioni, se ritenute utili, debbono essere inserite negli altri campi.

- Al termine del campo “sbocchi professionali:” si suggerisce di aggiungere la frase “Per esercitare attività di libera professione, i laureati magistrali potranno iscriversi, previo superamento del relativo esame di stato, all’Albo per la professione di biologo sezione A, con il titolo professionale di Biologo Senior.”

Tabella attività formative

Ai sensi del D.M. 6/2019, a ciascun insegnamento o modulo delle attività di base e caratterizzanti devono corrispondere non meno di 6 crediti, o, comunque, non meno di 5, previa delibera dell’organo competente a livello di Ateneo. Nel caso gli organi competenti abbiano stabilito un numero minimo di crediti pari a 5 è consentito indicare tale valore come minimo per l’ambito delle attività caratterizzanti “Discipline del settore nutrizionistico e delle altre applicazioni”, ma è necessario scrivere nelle note gli estremi della delibera”.

L’Ufficio Offerta Formativa, con nota di prot. n. 4477 del 10 aprile 2020, ha trasmesso al MIUR, per via telematica, gli ordinamenti didattici dei corsi di studio accreditati di questa Università (in totale cinque), tra cui quello in oggetto, adeguati alle osservazioni formulate dal CUN, per l’approvazione definitiva da parte di tale organo (la prossima sessione è prevista nei giorni 28 – 30 aprile 2020).

Il CUN, in data 20 aprile 2020, ha contattato per le vie brevi il Prof. Fenice, Presidente del CCS in “Biologia ambientale” e l’Ufficio Offerta Formativa rappresentando l’esigenza - relativamente all’osservazione espressa riguardo alla modifica dell’ambito delle attività caratterizzanti “Discipline del settore nutrizionistico e delle altre applicazioni” dell’ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in “Biologia ed ecologia marina” – che fosse adottata dal Senato Accademico una delibera più puntuale, autorizzativa della riduzione da 6 a 5 dei crediti del modulo relativo al predetto ambito delle attività caratterizzanti, in sostituzione di quella autorizzativa di carattere generale inserita nella “Note alle attività caratterizzanti” del quadro della scheda SUA denominata “Sezione F – Attività formative Ordinamento didattico, a.a. 2020/21.

3. Proposta di delibera

Sulla base di quanto esposto, si chiede al Senato Accademico, tenuto conto di quanto prescritto dall’Allegato A, lett. c) del D.M. 6/2019 e ad ulteriore specificazione della delibera adottata dal Senato Accademico il 17/12/2019, di approvare - ai sensi dell’art. 11, co. 2, lett. f) dello Statuto di Ateneo - la modifica dell’ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in “Biologia ed ecologia marina”, Classe LM-6, a.a. 2020/21, concernente la riduzione da 6 a 5 del numero dei crediti del modulo B, SSD CHIM/11, afferente all’ambito disciplinare delle attività caratterizzanti “Discipline del settore nutrizionistico e delle altre applicazioni”.

Tale modulo, insieme al modulo A, SSD BIO/19, afferente all’ambito disciplinare “Discipline del settore biomolecolare”, di 6 crediti, fa parte dell’insegnamento di “Microbiologia marina e laboratorio” che passa da 12 a 11 CFU.

Inoltre, su richiesta del Presidente del CCS in “Biologia ambientale”, si chiede al Senato Accademico di confermare l’articolazione dell’insegnamento di “Ecologia, etologia ed evoluzione degli organismi marini”, di 11 CFU, nei due moduli A (SSD BIO/07, di 6 CFU) e B (SSD BIO/05, di 5 CFU), entrambi afferenti all’ambito disciplinare delle attività caratterizzanti “Discipline del settore biodiversità e ambiente”, in conformità a quanto stabilito dall’Allegato A, lett. c del D.M. 6/2019.”

Il Senato Accademico,

VISTO il D.M. 16/03/2007 – Determinazione delle classi delle lauree magistrali

VISTO il D.M. 270/2004 “Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli Atenei (approvato con D.M.509/1999)”;

VISTA la Legge 240/2010 “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”;

VISTO il D.M. 6/2019 “Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari”;

VISTO il D.M. 989/2019 “Linee Generali di indirizzo della programmazione delle università 2019-2021”;

VISTE le Linee Guida AVA per l’accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari (versione del 10 agosto 2017);

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo, Parte generale emanato con decreto rettorale del 16 ottobre 2012, n. 823/12, e modificato con decreto rettorale del 14/11/2014, n. 938/14;

VISTA la Nota MIUR prot. n. 35426 del 12/11/2019 *“Banca dati RAD e SUA CdS per accreditamento corsi a.a. 2020/21 - Indicazioni operative”*;

VISTO il D.D.G. MIUR n. 2211 del 12/11/2019 – Calendario compilazione scheda SUA-CdS a.a. 2020/21 corsi di studio già attivati nel precedente anno accademico;

VISTA la Nota MIUR prot. 40830 del 27/12/2019 *“Banca dati RAD e SUA CdS per accreditamento corsi a.a. 2020/21 – Chiarimenti ed integrazioni alle indicazioni operative”*;

VISTA la nota rettorale prot. n. 2407 del 21 febbraio 2020 con la quale l’Ateneo ha trasmesso al MIUR, per via telematica, le proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi di studio accreditati, a.a. 2020/21;

VISTO il parere espresso dal CUN, nell’adunanza del 2 aprile 2020, relativamente alle proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi di studio, a.a. 2020/21;

VISTA la nota rettorale prot. n. 4477 del 10 aprile 2020 con la quale l’Ateneo ha trasmesso al MIUR, per via telematica, gli ordinamenti dei corsi di studio adeguati alle osservazioni formulate dal CUN, per acquisire il suo parere definitivo;

CONSIDERATO che il CUN, per le vie brevi, ha rappresentato l’esigenza - relativamente all’osservazione espressa riguardo alla modifica dell’ambito delle attività caratterizzanti *“Discipline del settore nutrizionistico e delle altre applicazioni”* dell’ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in *“Biologia ed ecologia marina”* – che fosse adottata dal Senato Accademico una delibera più puntuale, autorizzativa della riduzione da 6 a 5 dei crediti del modulo relativo al predetto ambito delle attività caratterizzanti, in sostituzione di quella autorizzativa di carattere generale inserita nella *“Note alle attività caratterizzanti”* del quadro della scheda SUA denominata *“Sezione F – Attività formative Ordinamento didattico, a.a. 2020/21”*;

SENTITO il Presidente del CCS in *“Biologia ambientale”*;

TENUTO CONTO di quanto prescritto dall’Allegato A, lett. c) del D.M. 6/2019 *“Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio”*;

AD ULTERIORE SPECIFICAZIONE della delibera adottata dal Senato Accademico il 17/12/2019;

ai sensi dell’art. 11, co. 2, lett. f), dello Statuto di Ateneo, approva la proposta di modifica dell’ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in *“Biologia ed ecologia marina”*, Classe LM-6, a.a. 2020/21, concernente di riduzione da 6 a 5 del numero dei crediti del modulo B, SSD CHIM/11, afferente all’ambito disciplinare delle attività caratterizzanti *“Discipline del settore nutrizionistico e delle altre applicazioni”*.

Tale modulo, insieme al modulo A, SSD BIO/19, afferente all’ambito disciplinare *“Discipline del settore biomolecolare”*, di 6 crediti, fa parte dell’insegnamento di *“Microbiologia marina e laboratorio”* che passa da 12 a 11 CFU.

Inoltre, il Senato Accademico conferma l’articolazione dell’insegnamento di *“Ecologia, etologia ed evoluzione degli organismi marini”*, di 11 CFU, nei due moduli A (SSD BIO/07, di 6 CFU) e B (SSD BIO/05, di 5 CFU), entrambi afferenti all’ambito disciplinare delle attività caratterizzanti *“Discipline del settore biodiversità e ambiente”*, in conformità a quanto stabilito dall’Allegato A, lett. c) del D.M. 6/2019.

Gli estremi del dispositivo della presente delibera saranno inseriti, su richiesta dal CUN, nelle “*Note relative alle attività caratterizzanti*” del quadro della scheda SUA del corso di laurea magistrale in “*Biologia ed ecologia marina*”, Classe LM-6, denominato “*Sezione F – Attività formative Ordinamento didattico*”, a.a. 2020/21.

Il Senato Accademico dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

10.2 Regolamento sul volontariato – Richiesta del Direttore del DAFNE

Il prof. Lacetera chiede informazioni sullo stato dei lavori circa una proposta di regolamento sul volontariato inviato all’amministrazione qualche mese fa. Sollecita l’approvazione del provvedimento che rappresenta una iniziativa di interesse per l’intero Ateneo.

Il Rettore comunica che all’argomento sta lavorando il competente Ufficio Avvocatura.

Il Direttore Generale conferma quanto comunicato dal Rettore ed auspica che la proposta regolamentare possa essere portata all’attenzione degli Organi nelle prossime sedute del mese di maggio.

Il Senato Accademico prende atto.

10.3 Richieste degli studenti

- a) La dott.ssa Elefante comunica che la Consulta degli Studenti, nella riunione del 27 aprile 2020, ha proposto una modifica delle linee guida per lo svolgimento degli esami telematici ritenendo necessario di estendere i minuti disponibili per la riconnessione da cinque a dieci a seguito della segnalazione in tal senso pervenuta da molti studenti. A breve giungerà il relativo verbale contenente anche altre richieste.

Il prof. Ricci comunica che i colleghi del Dipartimento si attengono a quanto indicato nelle linee guida. Nell’intento di evitare disparità tra i dipartimenti e spiacevoli comparazioni tra i diversi corsi di laurea da parte degli studenti, ritiene che alla prossima riunione di maggio del Senato, a fronte di proposte circostanziate, potrebbero essere normati in diverso modo alcuni aspetti dello svolgimento degli esami telematici, per garantire uniformità di comportamenti tra tutte le strutture. In tale occasione potrebbero essere normati, oltre al periodo massimo di disconnessione, anche altri aspetti delle citate linee guida che necessitano di chiarimenti, come segnalato da parte dei colleghi docenti. Pertanto, dichiara di essere favorevole ad una normazione unitaria di altri aspetti in materia di svolgimento degli esami in modalità telematica.

Il Rettore sottolinea che le linee guida a cui si fa riferimento e di cui dà lettura non hanno un

carattere strettamente regolamentare e la casistica rappresentata non costituisce un aspetto che si possa normare in modo rigido. Ritiene infatti che debba essere il singolo docente a stabilire nella propria autonomia, in caso di disconnessione dello studente in sede di esami, se sia accettabile o meno l'assenza del collegamento protratto oltre i 5 minuti previsti. Osserva che il termine di possibile disconnessione di 5 minuti è stato adottato dalla maggior parte degli Atenei. Personalmente ritiene che sia eccessivo il suo prolungamento a 10 minuti, ma crede anche che il docente non sarà così fiscale laddove vi fosse uno sfioramento di uno o due minuti oltre il termine stabilito.

Analogamente a quanto avviene per gli esami in presenza, crede che anche lo svolgimento di quelli *on line* non si possano normare nel dettaglio a fronte delle diversità degli insegnamenti (e dei relativi docenti). Esorta pertanto gli studenti ad evitare spiacevoli confronti e, nel caso di difficoltà di connessione, a contattare i docenti per trovare soluzioni diverse adatte alle singole problematiche.

Il prof. Ricci raccoglie l'invito all'adozione di una ragionevole elasticità da parte del singolo docente, senza un impegno del Dipartimento. Fa rilevare che il DISTU e la USL, sul versante delle verifiche linguistiche da parte dei CEL, si è impegnato in una mediazione e in una certa articolazione rispetto al modello suggerito dalle linee guida, con soddisfazione delle rappresentanze studentesche nel CCS unificato di Lingue e nella Commissione paritetica. In tale ottica, ritiene che vada rivolta una esortazione anche agli studenti, ad esercitare in questo contesto un ulteriore senso di responsabilità, e di ricorrere al confronto tra dipartimenti con maggior flessibilità, e con una certa capacità di adattamento al difficile contesto che si sta attraversando.

La dott.ssa Elefante assicura che veicolerà tra gli studenti il concetto dell'autonomia del docente circa la possibile flessibilità sull'applicazione delle linee guida e la richiesta ai colleghi di evitare confronti tra i corsi spiegando loro che possibili differenze nello svolgimento degli esami telematici sono riconducibili alle motivazioni sopraesposte.

- b) La dott.ssa Elefante comunica che gli studenti degli ultimi anni dei corsi triennali e dei corsi magistrali chiedono una proroga del termine per il conseguimento del titolo da febbraio 2021 a luglio 2021, al fine di evitare il rischio di andare fuori corso con conseguente aggravio delle tasse universitarie.

Il Rettore ricorda che il termine dell'ultima seduta di laurea è stato previsto nel mese di febbraio per consentire a coloro che conseguono la laurea triennale in tale periodo di potersi iscrivere ai corsi di laurea magistrale entro la scadenza del 28 febbraio. Invita la rappresentante degli studenti ad inviare la richiesta al Direttore Generale per la valutazione della stessa anche alla luce delle implicazioni sul fronte delle tasse universitarie.

- c) Il dott. Fiore comunica che un'ulteriore richiesta degli studenti, pervenuta dagli iscritti al corso di LM in biologia cellulare e molecolare, è quella relativa all'aumento del numero di esami mancanti (da 3 a 4) al momento della consegna della domanda di laurea. Le attuali regole

prevedono che la domanda di laurea debba essere presentata 40 giorni prima della data prevista per il conseguimento del titolo. Considerata l'attuale situazione e le difficoltà ad utilizzare gli appelli di giugno per sostenere gli esami di profitto, gli studenti chiedono di poter presentare la domanda nei tempi previsti anche in assenza di 4 esami. Personalmente ritiene che, a fronte di una forte motivazione come può essere quella di conseguire il titolo di studio nei tempi stabiliti, sia fattibile il sostenimento di 4 esami in un breve periodo. Tale richiesta, come quella precedentemente illustrata dalla collega Elefante, ha delle implicazioni sulle tasse universitarie.

Il Rettore ricorda che la richiesta di incremento (da 2 a 3) degli esami mancanti, insieme a quella del posticipo al mese di marzo dell'ultima data utile dell'anno accademico per conseguire la laurea, sono state oggetto di esame del Senato Accademico nella seduta del 10.4.2019. A seguito di tale riunione, con rettorale prot. 12575 del 17.9.2019, sono state diramate indicazioni ai Dipartimenti e all'Amministrazione dell'esigenza di consentire la presentazione della domanda di laurea anche nel caso in cui allo studente manchino tre esami (anziché due), di distribuire adeguatamente gli appelli nell'ambito delle sessioni di esame e di assicurare una seduta di laurea nella seconda metà di febbraio.

Personalmente non ritiene opportuna l'approvazione dell'istanza di cui alla lett. c) in quanto appare eccessivo l'impegno richiesto agli studenti per il sostenimento di n. 4 esami prima della discussione della tesi. Stante il particolare momento e considerato che tale aspetto rientra tra quelli disciplinati nel regolamento del corso di studio, invita il dott. Fiore a contattare il Rettore per poter risolvere la questione per le vie brevi con il Direttore del DEB e andare incontro alle esigenze degli iscritti al corso di LM in Biologia cellulare e molecolare, previa valutazione degli effetti sulle tasse universitarie da parte dell'Amministrazione.

In conclusione, il Rettore assicura che l'Ateneo, come di consueto, andrà incontro nei limiti del possibile alle istanze degli studenti.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 13,45

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO

Dott. Gianluca Cerracchio

IL PRESIDENTE

Prof. Stefano Ubertini